

anno XIV n. 06 GIUGNO 2009 - www.civetta.info

La Civetta

mensile **indipendente** di attualità e cultura

IL GIARDINO SALVATO DAI CITTADINI (per ora)

**TRATTORIA
BIRBESI**
Tel. 0376 849732
Via Sajore, 19 - Birbesi di Guidizzolo MN

AMARCORD
PIADINERIA - PIZZA AL TAGLIO
Castiglione d/S - Tel. 333 4610890
Centro Commerciale dei Laghi

UNIPOL
ASSICURAZIONI



LA CIVETTA

Editrice Pegaso s.n.c.

Direzione e Redazione
via Mazzini, 109
46043 Castiglione d/Stiviere, MN
tel. 0376 638619 (Libreria Pegaso)
fax 0376 670851
e-mail: lacivetta@dsmnet.it
Registrazione
Tribunale di Mantova N° 6/96
del 14.03.1996

www.civetta.info

Redazione

Direttore
Claudio Morselli
Direttore responsabile
Luca Angelini
Codirettore Attualità
Luca Morselli
Codirettore Cultura
Luca Cremonesi
Redazione:
Fabio Alessandria
Eliseo Barbàra
Davide Bardini
Giovanni Caiola
Paolo Capelletti
Damiano Cason
Assan Cisse
Camilla Colli
Ilaria Feole
Dario Ferrarini
Morena Maiella
Enrico Marini
Fabrizio Migliorati
Marzia Sandri
Carlo Susara
Erica Vivaldini

Grafica

studio RODIGHIERO associati s.r.l.

Stampa

tipolitografia SOLDINI s.n.c.

LA CIVETTA

è distribuita nei comuni di:
Castiglione delle Stiviere, Asola,
Carpenedolo, Castel Goffredo,
Cavriana, Ceresara,
Desenzano del Garda, Goito,
Guidizzolo, Lonato, Medole,
Montichiari, Monzambano,
Ponti sul Mincio, Solferino,
Volta Mantovana.

6.200 copie

in distribuzione gratuita

abbonamento annuo 15 euro
sostenitore da 50 euro
da versare sul c.c.p. n°14918460
intestato a Pegaso snc, via Mazzini
109, Castiglione delle Stiviere
oppure presso Libreria Pegaso
Centro Commerciale Benaco,
Via Mazzini 109, Castiglione d/S

L'editore si rende disponibile per eventuali
segnalazioni relative al diritto d'autore.

chiuso in redazione il 29 maggio 2009

UNIPOL ASSICURAZIONI

**DOVE
I TUOI VALORI
DIVENTANO
I NOSTRI VALORI**

ASSITEAM snc

AGENZIA GENERALE CASTIGLIONE d. STIVIERE

tel. 0376/630178 - 0376/671240

VOLTA MANTOVANA

tel. 0376/83186 - 801686

ASOLA

tel. 0376/710568

GOITO

tel. 0376/604150

CASTELLUCCHIO

tel. 0376/438757

GUIDIZZOLO

tel. 0376/847070

AGENZIA GENERALE MONTICHIARI

tel. 030/9962327

ISORELLA

tel. 030/9529093



DAL SASSO MARIO SNC di Dal Sasso Marco & C.

CONCESSIONARIO OLIVETTI

46043 CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN)
Via Mazzini, 7 - Tel. (0376) 631153 - 671067
Codice Fiscale - Partita I.V.A.: 0122343 020 6
C.C.I.A.A. MN 145738 - Iscrizione Tribunale MN N. 7793
E-Mail: assist@dsmnet.it - info@dsmnet.it



DSMnet internet service provider

ESTATE 2009 CASTEL GOFFREDO - PISCINA SAYONARA

Frog cafe Beach

Piscina aperta tutti i giorni dalle 12:00 alle 24:00
Corsi di Acquagym, Nuoto - campo da Beach Volley

**TUTTA LA STAGIONE A SOLI
60 EURO**

Feste FROG CAFE' Estate 2009

Sabato 06 Giugno **FESTA DI INIZIO ESTATE**
Sabato 27 Giugno **BEACH PARTY**
Sabato 11 Luglio **FESTA HAWAIIANA**
Sabato 25 Luglio **NOTTE BIANCA**
Sabato 05 Settembre **FESTA DI FINE ESTATE**
*In caso di maltempo la festa si svolgerà presso Frog Cafe' - Viale Montegrappa, 56

Serate riservate ai soli maggiorenni
INGRESSO LIBERO fino alle ore 23:00

info@frogcafe.it - www.frogcafe.it
Info: 349 30 31 123

SOMMARIO

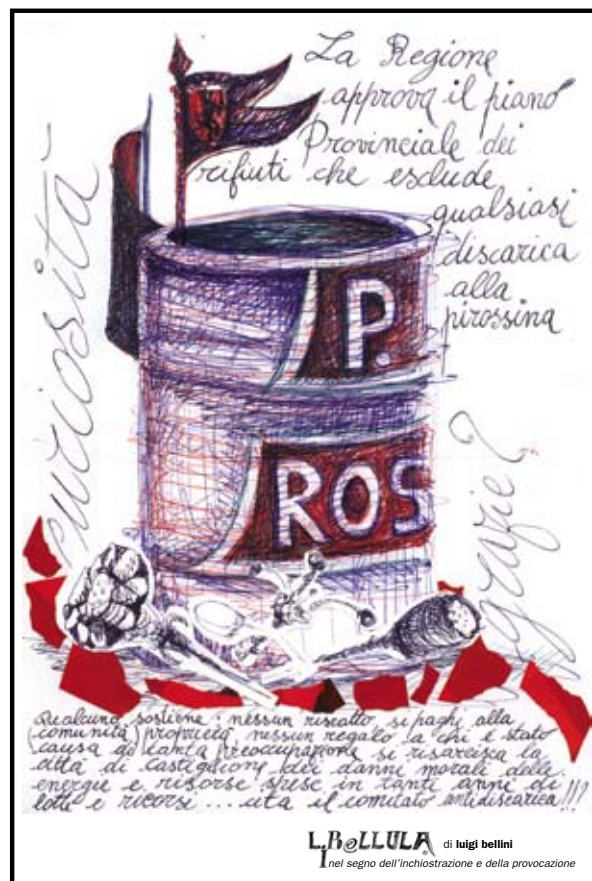
4 CASTIGLIONE
DON CIOTTI

5 CASTIGLIONE
GIARDINO DA SALVARE

8 GUIDIZZOLO
POLEMICA 25 APRILE

17 SPECULARE
ERNESTO TRECCANI

19 MARGINI
SURGE ET AMBULA



L'EDITORIALE CASTIGLIONE, LA MOSCHEA È UN PRETESTO

di Claudio Morselli

Sulla vicenda del Centro culturale islamico di Castiglione delle Stiviere è in atto, da diversi mesi, una vera e propria **campagna di denigrazione e disinformazione** che tende alla manipolazione della realtà dei fatti. Si continua a parlare di "moschea", quando si sa benissimo che si sta discutendo della **sede di un'associazione culturale**. Si continua a sostenere che non si sa come verrà usato il locale, ma l'associazione interessata si è regolarmente costituita con un proprio statuto e con la chiara indicazione delle proprie finalità e dei propri obiettivi. Si alimentano **sospetti e paure per fantomatiche attività illecite**, se non addirittura criminali o legate al terrorismo internazionale, ma si riportano fatti e vicende che non c'entrano nulla con la realtà di Castiglione, per sbattere in faccia all'opinione pubblica i problemi della "sicurezza" e dell'"ordine pubblico". Si cerca così di far passare la teoria bislacca, ma gravemente offensiva e pericolosa, che, siccome ci sono nel mondo dei musulmani terroristi, tutti i musulmani sono terroristi o potenzialmente tali e, quindi, devono essere sottoposti a particolari forme di controllo o a limitazioni dei diritti garantiti a tutti i cittadini. Sarebbe come dire che tutti i siciliani sono potenzialmente mafiosi, o i napoletani camorristi, ecc. ecc. Questa **teoria del sospetto e dell'insinuazione** è non solo vergognosa, ma non tiene nemmeno conto del fatto che l'associazione islamica ha regolarmente eletto i propri rappresentanti, con nomi, cognomi e indirizzi, sui quali gli organi competenti possono fare tutti gli accertamenti che vogliono. Alla fine, ciò che rimane, di questi atteggiamenti, è **la volontà di discriminare** un'intera comunità religiosa, negandole il riconoscimento dei propri diritti costituzionali.

Tutto ciò mi pare faccia molto comodo per **distogliere l'attenzione** dalle responsabilità della Lega per la sua incapacità di rispondere ai problemi del paese, della crisi, del lavoro, delle buste paga da fame, oltre che della devastazione ambientale e del degrado sociale di cui, sia pure con le debite

proporzioni, governo Berlusconi e giunta Paganella sono in gran parte corresponsabili. In particolare, per quanto riguarda Castiglione, la Lega Nord non ha mosso un dito per modificare, neppure parzialmente, **un Pgt che elargisce regali immensi alla speculazione immobiliare**, trasformando aree d'uso pubblico in aree fabbricabili, aumentando le cubature, distruggendo il territorio e peggiorando la qualità della vita dei cittadini. Così come non ha detto nulla sullo stato comatoso dell'**ospedale**, sul disastro del **centro storico** e sullo **spreco di denaro** per opere pubbliche spesso inutili o dannose che ha, come contraltare, la ridotta disponibilità di risorse finanziarie per il sostegno alle famiglie più bisognose. Per nascondere tutto ciò la Lega spinge **l'acceleratore della demagogia e della falsità**, organizzando addirittura un comizio non stop di tre ore, con la partecipazione dei "big" nazionali del partito di Bossi, per "fermare il progetto" della "moschea. Quindi, non solo il clima non si rasserenava, ma **provocazione e insulto si alzano di tono**, gettando altra benzina sul fuoco dell'odio e dell'intolleranza. Ciò che stupisce e meraviglia, in tutta questa vicenda, è **il silenzio dei "moderati" e dei "cattolici" del Pdl**. Cosa deve accadere, ancora, prima che qualcuno si decida a prendere posizione e dissociarsi da questa deriva xenofoba e razzista?

P.S. Su una cosa la Lega Nord ha ragione, ed è il giudizio sul **referendum** del prossimo 21 giugno. Se dovessero vincere i sì, all'attuale obbrobrio (porcata) elettorale subentrerebbe un obbrobrio (porcata) ancora maggiore. Non solo gli elettori sarebbero ancora una volta privati del diritto di eleggere direttamente i parlamentari, che resterebbero designati dalle segreterie dei partiti, ma cambierebbero le modalità dell'assegnazione del premio di maggioranza, che verrebbe destinato al partito che ottiene più voti e non più alla coalizione vincente. Avremmo così **una legge truffa** che consentirebbe, a un partito del 25-30%, di avere il 55% dei parlamentari. Per questo, il 21 giugno, andremo al mare.



CASTIGLIONE DOLCETTI E DON CIOTTI

di **Fiorenzo Avanzi**

Oggi è domenica 17 Maggio. Programma della mattinata: dormire un po' più a lungo, sostare nel lettone a scambiarsi coccole, andare a teatro ad ascoltare don Ciotti, il presidente nazionale di *Libera* e fondatore del *Gruppo Abele*, quindi, passare in pasticceria. Oggi è domenica. Siamo a Castiglione delle Stiviere, oggi è anche il terzo ed ultimo giorno della **festa del volontariato**. Chi meglio dell'amico Luigi – perché ti viene subito voglia di dargli del tu – poteva tentare la sintesi dello scopo, dei successi, degli insuccessi, le prospettive future, la ragione di esserci, dell'arcipelago volontariato? La tentazione forte è di sparare subito la sublime sintesi, condensata in pochissime righe, ma vorrei scrivere un articolo più lungo, perché Luigi si merita tutta la nostra attenzione, per ben più a lungo del tempo che serve a leggere un articolo sulle gesta di un eroe moderno.

Azzecatissima la domanda di un vecchio amico, con lui sul palco insieme anche al Sindaco, che introduce la chiacchierata dell'appassionante, inarrestabile, per fortuna, sacerdote, che quando gli viene da urlare per l'indignazione, o per la gioia, semplicemente lo fa, anche in chiesa, durante le messe che celebra: **“Non hai paura?”** chi di noi non ne avrebbe? Eppure, forse, per chi vive pienamente la sua vita e la sua testimonianza di cristiano, la paura è un'ombra distante scacciata dai bagliori delle verità grandi e piccole, che giorno dopo giorno si raccolgono come piccole gemme nascoste tra il fango e il sudiciume dei remoti angoli delle nostre vie.

Luigi ha cominciato dalla strada, come altri suoi maestri: Don Bosco e Don Giovanni Cocchi, Don Tonino Bello tanto per

dirne tre, un numero che a noi piace. Adesso, ***Libera* è presente in 30 paesi nel mondo** e Luigi è parecchio richiesto in giro. Si muove liberamente, però sempre con la scorta.

La democrazia vive di buone leggi e di buoni costumi, affermazione ripresa dal Bobbio e spunto iniziale della chiacchierata. La crisi in atto, non è solamente economica ma è anche, e soprattutto **una crisi etica**, frutto di scelte sbagliate. Cominciare a chiamare le cose con il loro nome, è un fondamentale passaggio per contrastare la mafia delle parole e tentare una risposta comune, tutti insieme.

Unire le idee, i contributi: **è il “Noi” che vince**. Non basteranno le solite ricette. **Educare alla legalità e alla responsabilità**, anche collettiva: la corresponsabilità. La sicurezza è un diritto di tutti, ma **dobbiamo fare la lotta alla povertà, non ai poveri**.

La prima difesa è la verità, meno leggi, ma più legge.

L'integrazione è la migliore forma per ottenere la sicurezza. Deve esserci la volontà politica europea e mondiale di rispettare i diritti universali degli esseri umani.

Se permettete vorrei aggiungere, essendo animalista convinto e vegetariano da circa venticinque anni, che dobbiamo rispettare i diritti, anche degli altri animali che popolano la nostra bella palla. Quando saremo alla fine della nostra personale storia ci verrà chiesto, non se abbiamo creduto, ma se siamo stati credibili.

La sintesi in tre punti: **liberare i poveri dal bisogno, rimuovere gli ostacoli che si frappongono, integrare gli esclusi, socializzare gli inclusi**. Serve altro? Ce n'è per tutti. Questa domenica niente paste. Siamo già sazi.

LE DICHIARAZIONI DI DON CIOTTI IMMIGRAZIONE E SOCIETÀ MULTIETNICA

Si respingono barconi colmi di persone disperate, e si grida alla vittoria.

Senza nemmeno identificarle, senza riconoscere loro la dignità sancita dal diritto internazionale, dalle convenzioni stabilite per allontanarci dalle epoche buie del razzismo, della superiorità etnica. Respingendole al mittente, cioè a paesi messi in ginocchio dalla guerra, lacerati dalle discriminazioni politiche, decimati dalla fame e dalle malattie. È questo davvero ciò che vuole l'Italia, paese che ha nel suo passato lunghe e dolorose migrazioni? La società multietnica è una realtà di tutti i paesi sviluppati, ma solo da noi il fenomeno migratorio è oggetto di semplificazioni, misure demagogiche quanto impraticabili, cinici giochi di potere.

Solo da noi una vicenda umana che riguarda il destino di migliaia di persone ma anche il nostro - perché solo insieme alle persone straniere possiamo pensare di avere un futuro, una nuova ricchezza culturale e un nuovo sviluppo economico - pare scivolare in una china d'inciviltà e di disumanità. Gli episodi di razzismo, le tensioni xenofobe, avallati da dichiarazioni irresponsabili che periodicamente alzano il tiro, erigono muri materiali e culturali, lo confermano. Né vale il tanto sbandierato principio della sicurezza, perché, dati alla mano, è dimostrato che là dove la questione migratoria è stata affrontata con un “mix” di lungimiranza e umanità, creando le condizioni per un'integrazione vera, una piena titolarità di diritti e do-

veri, i reati sono diminuiti. L'accoglienza e il diritto, il riconoscimento e l'attribuzione di responsabilità sono da sempre gli antidoti più efficaci contro un'illegalità e una criminalità, piccola ma anche grande, che si avvantaggia dei margini, delle zone grigie e del sommerso.

Ci auguriamo che alla vigilia del voto di fiducia sul “pacchetto sicurezza” ci sia un forte e corale “no” da parte di quella parte d'Italia memore del proprio passato e desiderosa di costruire un futuro. “No” contro una norma discriminatoria che viola il principio dell'universalità dei diritti umani, sociali e civili, e rischia di far scivolare ancor più il nostro Paese verso un passato dal quale speravamo di esserci allontanati una volta per tutte.
don Luigi Ciotti

IL GIARDINO CITTADINI MOBILITATI

di Luca Morselli

“Perdete ogni speranza ‘o voi ch’entrate” in Castiglione, che vi sia concesso senza troppi impedimenti di lanciarsi nel tumultuoso mare degli appalti pubblici. Non lasciate la speranza fuori dalle mura, come nell’Inferno dantesco, perché la nostra sempre più grigia città sprigiona instancabilmente nuove idee e progetti, riqualificazioni e sistemazioni, rotonde e rondò, cemento e cemento, in cui gli studi di progettazione e le imprese edili possono lanciarsi in un’**appassionante battaglia su chi espugna più appalti e commissioni**. Non disperate, ce n’è per tutti. L’ultimo capitolo di questa opera di “lavori in corso” permanente si sviluppa nel parco pubblico adiacente a piazzale Resistenza, all’interno di qualche centinaia di metri quadrati di verde sovrastate dal grattacielo.

La storia. L’Amministrazione Comunale, nei primi mesi dell’anno, commissiona ad una ditta di progettazione urbanistica bresciana uno studio finalizzato a trasformare l’enorme semaforo antistante l’ex piscina Lido in una rotonda, anzi, due: la prima al posto dell’attuale incrocio e la seconda davanti all’entrata dell’ospedale. Un intervento grosso, costoso e difficile da realizzare, specie perché la volontà alla base del progetto è di snellire il traffico e rallentare l’intasamento delle strade, e quindi la viabilità deve essere funzionale.

Ed ecco così che il genio costruttore, di cui sono abbondantemente dotati gli amministratori locali, partorisce l’idea perfetta: “togliamo le piante di piazzale Resistenza, versiamo una sontuosa colata d’asfalto, ed ecco i parcheggi”. Radunando tutti i dettagli, viene fuori un **quadro complesso e problematico**: giusti o sbagliati, utili o inutili che siano, i lavori muterebbero irrevocabilmente l’aspetto e la circolazione dell’intera area. Via i semafori, al loro posto due rotonde, di cui una porta via i parcheggi dell’ospedale, ricostruiti in piazzale Resistenza, via tutto il verde e tutti gli alberi, ingresso per il centro del paese solo da via Dunant e, infine, immissione in via Napoleone III – la strada che va verso Desenzano – direttamente e esclusivamente da viale Europa.

Un **mutamento drastico**, reso ancor più complicato, oltre che dalla realizzazione stessa, dall’ingresso dell’adiacente **scuola materna**, dove, a ragion veduta, è meglio che di macchine non ne passino.

Stavolta però i **progetti faraonici di cemento del Sindaco**, dotato di fronte

inutilmente spaziosa, e dei suoi commensali, più che le difficoltà di realizzazione, e quelle, *futuræ erint*, legate ai costi, hanno incontrato la **ferma e organizzata opposizione** degli “autoctoni”. Riunitisi, gli abitanti hanno proclamato a gran voce la loro aperta ostilità ai lavori, motivata dal pericolo che una rotonda può creare dove c’è un forte attraversamento pedonale di scolari e degenti ospedalieri, e dalla ingente colata di cemento che seppellirebbe il poco, anzi, unico verde di tutta la zona e dall’insensata decisione di tagliare, pardon, di trasferire, gli alberi. Ostilità espressa con l’indizione di una **raccolta firme**, arrivata nel momento in cui scriviamo a quasi quattrocento adesioni, da consegnare al Sindaco e nella quale si esprime la totalità contrarietà al progetto e si chiede all’amministrazione, da lui presieduta, di bloccare *sic et simpliciter* i lavori.

Il comitato di cittadini ha poi voluto rendere pubblica – cercando sodali negli altri castiglionesi – la propria battaglia attraverso un volantino riportato, insieme alla raccolta firme, dalla *Gazzetta di Mantova* del 6 maggio scorso. In più si è organizzato un **presidio** presso gli alberi destinati a far posto all’asfalto, con tanto di richieste scritte di aiuto appese alle piante, lunedì 11 maggio, con l’agguerrita presenza dei consiglieri **Angelo Tagliani** e **Franco Tiana**. Un’azione dal forte sapore politico, il cui intento è stato di mostrare alla Giunta e a tutta la popolazione locale che la **mobilizzazione dei cittadini**, in difesa del proprio verde e contro una decisione urbanistica scellerata, può far di colpo sgonfiare i deliri asfaltatori dell’amministrazione.

Infatti, dopo un primo parere negativo e dopo un sopralluogo datato 22 maggio, la **Commissione per il Paesaggio**, ex Commissione Edilizia, sembra sia orientata a bocciare il progetto, bloccando ogni prospettiva di inizio lavori ed eliminando, almeno per il momento, ogni minaccia di rotonde, parcheggi e asfalto. **Le colate di cemento minacciate, dunque, per ora non dovrebbero esserci**. E ciò grazie alla battaglia in difesa del verde voluta dai cittadini organizzati, con l’appoggio di alcuni consiglieri comunali.

I lavori saranno quindi procrastinati a data da destinarsi e secondo un progetto che dovrebbe essere del tutto diverso. Ma la vigilanza continua: è sempre possibile qualche nuovo colpo di genio urbanistico della giunta.



TRE NUOVE GUIDE LE NOSTRE BELLE COLLINE

di Daniele Valente (*)

Il progetto "Quadro di promozione dell'area morenica mantovana", così denominato, nasce dall'idea di **presentare il territorio morenico nella sua globalità**. Da questo nucleo iniziale ha cominciato a prendere corpo il disegno che man mano è divenuto complesso, poiché non si può parlare di tradizioni e tipicità e qualità della vita prescindendo dalla **cultura** e dalla **storia** di una popolazione. Proprio la secolare stratificazione dei vari periodi storici ha plasmato il tessuto culturale e quindi i costumi ed i modelli di vita che contraddistinguono ogni regione o provincia italiana. Sotto questo aspetto il nostro comprensorio dell'area morenica ha **una storia millenaria**, cuore della dominazione dei Celti prima, poi dominato dalla civiltà romana, nei secoli successivi terra di conquista per le popolazioni barbare, fu poi territorio ambito da diverse famiglie nobiliari (Visconti, Sforza, Scaligeri, Gonzaga, i dogi della Serenissima) che vi eressero, o per motivi di difesa o per motivi di svago, numerosi castelli, ville e palazzi, non ultimo nella storia più recente teatro di sanguinose battaglie durante l'epopea risorgimentale che hanno visto nascere la Croce Rossa.

Da queste vicende nasce **una cultura ricca di tradizioni locali diversificate**, in gran parte ancora oggi conservate e apprezzate, che ritrovano particolare attenzione e valore in una società che va **alla riscoperta del proprio passato**. Il progetto, così elaborato, è stato presentato alle organizzazioni di categoria, ai vari enti del territorio, ai Sindaci dei comuni. L'incoraggiamento generale ci ha spinto ad affrontare **un'impresa editoriale di considerevole impegno**,

che si è rivelata entusiasmante per il crescente consenso che la confortava, ma nello stesso tempo più complessa di quanto programmato inizialmente, essendo impostata su **un modello interdisciplinare** che ha coinvolto i molteplici e diversi aspetti del nostro territorio: naturalistico, archeologico, storico, folcloristico, sapori e prodotti tipici, itinerari turistici in bicicletta... L'idea è stata accolta con grande interesse e partecipazione non soltanto dagli enti pubblici - Regione Lombardia, Camera di Commercio e Provincia di Mantova, Strada dei Vini e Sapori Mantovani, Consorzio Agrituristico Mantovano, Politecnico di Milano (Dipartimento di Scienza e Tecnologie dell'Ambiente costruito), i Comuni delle Colline moreniche - ma anche da tanti operatori economici del territorio e si è subito concretizzata in reale progetto che ha portato alla realizzazione di **tre nuove guide** di promozione del nostro territorio:

- *Alla Scoperta dell'Area Morenica: Itinerari guidati fra il Lago Garda e le Colline;*
- *Assaggi di tipicità: La dispensa dell'area morenica mantovana;*
- *In Bicicletta fra le Colline Moreniche: Itinerari cicloturistici nell'Alto Mantovano.*

A questo importante lavoro, con grande orgoglio siamo altresì lieti presentarvi anche **una nuova guida turistica**, Mantova, una Provincia per tutti, realizzata insieme all'Assessorato delle Politiche Sociali e Sanitarie della Provincia di Mantova e indirizzata esclusivamente alle persone con disabilità motorie e sensoriali, individuando all'interno del nostro centro storico un percorso storico e monumentale a favore di tutte quelle

persone che sono portatori di handicap (ne daremo comunicazione dettagliata in un prossimo articolo).

L'impostazione snella dei testi, che riportano l'essenziale, bilanciata dalla ricca presenza di foto e notizie utili, indica chiaramente che l'obiettivo è quello di dare **una visione d'insieme della multiforme bellezza del nostro territorio** e della molteplicità delle sue offerte turistiche, ciascuna caratterizzata da una specifica originalità, **ma tutte con un valore comune**: la ricchezza storica, artistica, naturalistica, folkloristica e della tipicità dei prodotti.

Le pubblicazioni sono rivolte a tutti: ai residenti per approfondire meglio la conoscenza della zona in cui viviamo, agli **Enti pubblici** perché facciano ogni sforzo per valorizzare ulteriormente e in modo appropriato questo ricco patrimonio di cui disponiamo, ai turisti ai quali si propone di visitare il nostro territorio per ammirarne le bellezze e apprezzarne le tradizioni. L'opera sicuramente presenterà delle lacune, chiediamo pertanto ai lettori la cortesia di segnalarci le eventuali mancanze o imperfezioni per integrare al meglio la seconda edizione del progetto. Nella speranza di aver realizzato degli strumenti utili per migliorare la conoscenza del nostro territorio, partendo proprio da tutti i residenti che vivono questi nostri luoghi, si comunica che queste nuove guide sono reperibili presso l'ufficio turistico in via Marta Tana 1.

(*) IAT Alto Mantovano
presso Proloco Castiglione d/S
www.castiglionedellestiviere.info
www.iataltomantovano.it

La Nuova Merceria

DAL 1° GIUGNO

SCONTO 20% COSTUMI DONNA (coppe B-C-D)

SCONTO 50% ABBIGLIAMENTO BAMBINO

su tutto l'assortimento

Via Mazzini, 109 • Centro Benaco • Castiglione delle Stiviere (MN)





IL SOLE BRILLA LASSÚ E... MAGIA MAGIA, LE BOLLETTE LE PORTA VIA

di **Mirko Cavalletto**

Perché una persona decide di installare un impianto fotovoltaico? Ho voluto chiederlo alla famiglia Avanzi: Fiorenzo e Nadia hanno appena installato sul tetto di casa propria, in località Prede a Castiglione, un impianto da 3 Kw di picco. Fiorenzo, che è più di un mezzo poeta e, forse, più di un mezzo filosofo (www.refioreilnarratore.it), mi ha detto delle cose molto semplici, in aggiunta alle solite motivazioni positive di natura economica. "Perché il sole brilla lassù", meravigliosa stella che ci può scaldare, nutrire, illuminare.

Il sole è quasi un miracolo, è gratis ed è di tutti, perché non fare il possibile per beneficiarne appieno?

Questo mi ha detto Fiorenzo, in estrema sintesi, aggiungendo che il passaggio più difficile, che fa vacillare un po' chi intraprende il percorso, laddove addirittura non lo blocchi, per diventare un produttore di energia elettrica, è **il lungo e laborioso iter burocratico**. La famiglia Avanzi ha dovuto attendere più di sei mesi, oltre che affidarsi ad un operatore esperto che la seguisse per accedere agli incentivi del Conto Energia erogati dal Gestore del Servizio Elettrico.

E allora, perché ci sono così pochi impianti fotovoltaici nel nostro territorio, specie tra i privati cittadini, se è vero, come è convinto Fiorenzo e si ripete da più parti, che **l'investimento è sicuro e garantito** dagli incentivi statali ventennali? Come mai ci sono così pochi impianti se **le banche sono disposte a finanziarli completamente** ad un privato cittadino che disponga di un tetto ben orientato? Come mai

ci sono così pochi impianti se è bastato lanciare un appello e fare un pubblico incontro, quello dello scorso 16 aprile al Supercinema di Castiglione delle Stiviere, per far saltar fuori **alcune decine di persone** pronte ad aderire ad un Gruppo di Acquisto per impianti fotovoltaici? (questo fa comunque ben sperare per il futuro...).

Insomma, ci deve essere una spinta "altra", come ad esempio quella della famiglia Avanzi, una convinzione di base che si sta facendo "la cosa giusta"; allora io, che sono meno poeta e meno filosofo, forse ugualmente idealista di Fiorenzo, aggiungo che avere un impianto fotovoltaico **rende più liberi**. Intendo non solo chi lo installa, che si libera dal soggiacere al mercato dell'energia, ma le generazioni future, che saranno libere di godersi un mondo con un tasso di anidride carbonica inferiore a quello attuale, con tutto ciò che potrà conseguire, forse anche libere dallo spettro di scorie nucleari da dover piazzare in qualche posto.... **La libertà nasce dal basso**, dai piccoli movimenti, dai tarli, che piano piano rodono il sistema, da dentro. Mi piace molto questa metafora che **Milena Gabanelli** ha usato in una delle puntate di *Report* degli scorsi mesi.

Allora, se ti senti un tarlo, o ambisci a diventarlo, aggregati al **Gruppo di Acquisto Fotovoltaico**, oppure installa in **auto-costruzione** un impianto solare termico: www.autocostruzione-solare.it.

Per informazioni: Mirko 333 7987749.

LETTERA I RAGAZZI MUSULMANI RINGRAZIANO

Gli studenti della scuola araba EL-YA-RAA hanno inviato questa lettera per ringraziare il Signor Sindaco e il Signor Don Giuliano per quello che hanno detto all'incontro della Ghisiola di domenica 29 marzo, perché hanno mostrato nei nostri confronti molto interesse e hanno aperto verso di noi **una grande finestra di dialogo**. Da molto tempo noi studenti ci facevamo sempre molte domande, sperando di avere un giorno le risposte. Queste sono **le domande** che gli alunni enunciavano:

1-Noi siamo di questo paese, siamo italiani, viviamo qui, vogliamo partecipare alla costruzione di questa società, vogliamo anche partecipare nella vita sociale, nell'insegnamento, nell'arte e in molti altri settori, ma è possibile fare questo?

2-Ci può essere uno che denunci un'in-giustizia e un altro che non si interessa a questo?

3-Ci sono desideri che si possono avere?

4-Se noi soffriamo, gli altri possono avere sensazioni e sentimenti per noi?

5-Se noi siamo promossi, gli altri sono contenti di noi?

6-Infine un'altra domanda: perché alcuni ci giudicano prima di conoscerci?

Devono prima conoscerci e poi criticarci! Nel mondo si trovano esseri umani buoni e cattivi. La criminalità è un comportamento individuale che non ha nessun legame con la religione. Come Dio dice nel Corano: "Se uccidi una persona è come se uccidi tutta l'umanità, se fai vivere una persona è come se fai vivere tutta l'umanità". Questo ver-

setto paragona la vita a un sacramento, nell'Islam e in tutte le altre religioni. Parecchie volte gli alunni si facevano queste domande, ma dal 29 marzo 2009 il loro pensiero è cambiato e hanno avuto finalmente delle risposte. Ringraziamo ancora il Signor Sindaco, il Signor Don Giuliano, il Signor Giovanni Saviola, il Signor Franco Tiana perché hanno dato alla seconda generazione la possibilità di discutere, di dire il proprio parere e **convivere nella società italiana**. Noi ragazzi della comunità testimonieremo questo incontro che verrà scritto nella storia dell'umanità. Speriamo che questa finestra non si chiuderà mai! Per concludere ringraziamo tutti i partecipanti all'incontro.

I ragazzi della comunità dei musulmani

FOTOGRAFIA ANALOGICO O DIGITALE? UNA INUTILE SCELTA DI CAMPO

di Savino Consiglio

Da quando il digitale è entrato a far parte del mondo della fotografia si è venuto a creare un dibattito tra gli addetti ai lavori, e tra gli appassionati, di tipo fazioso, quindi non costruttivo e nella sua inutilità dannoso. A un certo punto infatti, alcuni sono rimasti legati ai sistemi analogici, almeno per quello che riguarda l'aspetto creativo, altri hanno adottato le nuove tecniche abbandonando completamente le altre, come se le due tecniche non potessero coesistere e dimenticando che la bellezza di una immagine e la sua forza comunicativa dipendono solo in parte dalla tecnica utilizzata, determinanti sono invece altri fattori come: chi usa il mezzo fotografico, la situazione ritratta (ambientazione soggetto) e la luce. Certo è che la fotografia nasce come avanguardia nel mondo dell'arte e della comunicazione e nel tempo è stata sempre soggetta a una evoluzione tecnica. La nuova frontiera era inevitabile. Infatti il problema è un altro. Mentre in passato una nuova tecnica non sostituiva l'altra e a un fotografo o a un fotoamatore poteva sperimentare tecniche diverse quindi scegliere quella più adatta per se o per un determinato lavoro, **oggi l'industria fotografica condiziona in maniera non indifferente questa scelta**, limitando la produzione e la distribuzione dei prodotti sul mercato e di conseguenza aumentandone i prezzi, e tutto in controtendenza rispetto alle richieste di chi si avvicina al mondo della fotografia. Ciò è confermato dall'esperienza dell'associazione fotografica di Castiglione delle Stiviere "Arcimmagine", nota per dedicarsi esclusivamente alla fotografia analogica in bianco e nero e che quest'anno, prendendo atto del cambiamento, ha organizzato **un corso di fotografia** che, diversamente agli anni passati, trattasse anche argomenti che riguardano il digitale, oltre all'analogico e alla stampa in camera oscura. Il risultato è stato che su undici iscritti solo tre si sono presentati con una fotocamera digitale due dei quali, in una seconda fase, hanno proseguito il corso **passando all'analogico in bianco e nero**. A questi si aggiungono un'altra decina di persone che, pur interessate al corso, non hanno potuto frequentarlo per ragioni di tempo o distanza. Cosa dire? Ad "Arcimmagine" questo fa piacere e per il nostro modo di "vedere le cose e fotografarle" non è una cosa da sottovalutare. Come fotoamatore credo che, piuttosto che parteggiare, **sarebbe meglio avere una conoscenza più ampia di tutti i mezzi che abbiamo a disposizione**, almeno per il semplice fatto che **tutte le attrezzature hanno limiti e vantaggi**. Per esempio: il digitale ha ridotto al minimo i tempi di produzione, ma non è adatto a quelle ri-



"Sovrastruttura Spazio Tempo" - Fotografia di Savino Consiglio
fotografia realizzata da negativo in bianco e nero e stampata su carta baritata

prese dove le condizioni di luce impongono una determinata lettura esposimetrica se si vuole ottenere una buona stampa, per cui è necessario utilizzare una pellicola che verrà trattata in fase di sviluppo tenendo presente l'esposizione fatta (sistema zonale, riprese con tempi inferiori a un secondo, notturni ecc). Il digitale ci permette di cambiare sensibilità per ogni scatto a secondo della luce che abbiamo a disposizione, però è anche vero che il difetto "rumore" non è l'effetto "grana". Grazie alla funzione "bilanciamento del bianco", di cui dispongono le fotocamere digitali, evitiamo di portarci dietro i filtri di conversione da montare e smontare, o le pellicole con la giusta taratura per correggere le dominanti, ma non dimentichiamo che le informazioni che può ricevere un sensore e rielaborare attraverso i pixel, anche se di notevole quantità sono sempre limitate rispetto all'evento naturale, di conseguenza un'attrezzatura digitale ci restituirà sempre un'immagine virtuale. È "probabile" che un giorno grazie alle innovazioni tecnologiche avremo un digitale senza limiti e potremo ottenere gli stessi risultati conseguibili solo l'attrezzatura analogica. Allora io mi chiedo: visto che oggi questo è già possibile, a che scopo elaborare o inventare nuovi sistemi, che al massimo sostituiranno quelli già esistenti?

Per info o contatti
segreteria Arcimmagine E-mail andropolis@alice.it

ECESSO DI VELOCITÀ: 10 PUNTI.

Mostra sulla sicurezza stradale

STRADE SICURE, OTTO ANNI DI CAMPAGNE SULLA SICUREZZA STRADALE

"La mostra oltre ad essere un importante momento di riflessione e di sensibilizzazione ha anche come obiettivo quello di dimostrare quanto sia importante utilizzare grafica e linguaggi appropriati al fine di raggiungere lo scopo finale"

Dal 01 Luglio al 31 Luglio dalle 18.00 alle 24.00
c/o Galleria Bazzani di Castel Goffredo MN
info 347 3220553 - info@strogate.it

SE CASCHI, VIVI.

In bici usa il casco. Sempre.

FONDAZIONE SAN PELLEGRINO

SE 40 MILA EURO VI SEMBRAN POCHI

I gruppi consiliari di minoranza hanno contestato il regalo che l'azienda ospedaliera Carlo Poma ha fatto all'ex presidente della Fondazione San Pellegrino, Antonio Giatti, al quale ha aumentato lo stipendio degli ultimi sette mesi di gestione della fondazione (da marzo a settembre 2008), per ognuno dei quali il dottor Giatti ha percepito quanto percepiva prima in un anno (6 mila euro). Totale circa 40 mila euro, un terzo del bilancio della fondazione. Già era un'indecenza pagare lo stipendio al presidente di un ente fantasma, che non ha mai fatto nulla per difendere gli interessi dei degenti e la professionalità (umiliata) degli operatori sanitari, di fronte allo scadimento della qualità dei servizi, ma ora è un vero scandalo! D'altra parte, perché meravigliarsi o scandalizzarsi? È la solita musica, è quello che fa Berlusconi. Si tagliano le buste paga e le pensioni, si aumentano i ticket per la povera gente, si aumenta la precarietà del lavoro e si riducono le tutele per la sicurezza dei

lavoratori, tutto a vantaggio dei profitti, e si danno compensi favolosi ai manager, pubblici e privati, grandi e piccoli.

Mentre il Carlo Poma tace, come sempre, il dottor Giatti ha risposto alle critiche con la tipica arroganza del potere: "E' un attacco personale!" E poi - Berlusconi insegna - anziché rispondere nel merito del problema sollevato, dall'alto della sua "esperienza maturata in più di 40 anni di lavoro in ambito ospedaliero", bacchetta chi ha chiesto chiarimenti ("tal Sergio Ciliegi", sulla Gazzetta di Mantova) e tutti quelli che lo criticano "in modo ingiustificato", restando comunque sempre a disposizione "per un confronto serio e costruttivo basato su argomentazioni concrete".

E ti pareva! Questo è l'andazzo, signori miei. Ma c'è anche una presa per i fondelli, perché l'ex presidente della Fondazione San Pellegrino lamenta che, con questo "attacco personale", non si vanno ad affrontare "i problemi concreti" e "non si va a verificare come sta

agendo il privato, ora che la fondazione è vacante". Proprio lui! Non abbiamo nulla di personale contro il dottor Giatti, anzi, da un certo punto di vista lo ammiriamo perché, quanto meno, risponde (a modo suo) ed esprime pubblicamente le proprie ragioni, dandoci modo di riflettere sulle contraddizioni e le ingiustizie del mondo in cui viviamo.

E poi, forse, qualche ragione ce l'ha.

Ce l'hanno tutti con lui, persino quelli di Rodigo, che hanno inviato un esposto alla Procura della Repubblica per contestare la sua nomina a direttore generale della Casa di Riposo di Villa Carpaneda, rilevando "irregolarità e illegittimità".

Pare, infatti, che non sia iscritto all'Albo regionale dei direttori delle Asp come invece è richiesto, quale requisito indispensabile, dallo statuto delle Asp e dalla legge regionale.

Forse dovremmo esprimergli un po' della nostra solidarietà.

La Talpa

studio11
associazione culturale



direzione: Dott.ssa Camilla Pasetto

tel. 0376 1960099
www.studio11.info
Centro Commerciale Italmark
Castiglione delle Stiviere - MN

PILATES

Il più grande studio pilates specializzato della zona, propone una eccezionale offerta per il periodo estivo: un'occasione unica per sperimentare il metodo di ginnastica più sicuro ed efficace di tutti i tempi, con istruttori esperti e certificati.

**PRIMA LEZIONE DI PROVA GRATUITA
SOLO IN GIUGNO E LUGLIO
MATWORK: 8 EURO A LEZIONE
STUDIO: 12 EURO A LEZIONE**



GUIDIZZOLO 25 APRILE: È POLEMICA

A cura della **Redazione Attualità**

La cerimonia del 25 aprile non è piaciuta a molti guidizzolesi. Se n'è avuta un'eco anche sulla stampa locale, con una presa di posizione del Pd di Guidizzolo e una lettera di Magda Bodrito e Azio Corghi.

Il Pd di Guidizzolo, notando con disappunto che la cerimonia, anziché ricordare la liberazione, ha avuto le caratteristiche di una generica "festa della pace", scrive: "**Il Sindaco** lascia poi la scena ad una scolaresca composta ed emozionata che in modo ed in toni diversi inneggia sostanzialmente alla pace sotto tutte le forme e modi. Ma la festa della pace è il 1° gennaio e non il 25 aprile". All'Amministrazione comunale vengono quindi rivolte alcune domande: "**Come mai ha deciso di abdicare dalla liberazione e dalla libertà alla pace con il coinvolgimento dei bambini?** Non sapevano cosa dire? Non era la loro festa? Non sapevano come celebrarla questa liberazione? Ma la pace non viene dopo la liberazione e la libertà perché, in assenza di queste, la pace non trova spazio?"

Conclusione: "Viene da pensare che siccome questo Sindaco e la sua maggioranza della libertà degli altri se ne fanno un baffo, hanno deciso che è meglio non parlarne ed edulcorare il tutto con pace e poesie. La liberazione e la ricerca della libertà non sono una cosa del passato; sono vive ed attuali oggi come ieri anche se in forme diverse ma non per questo meno cruenta di quelle del 1945 che celebriamo appunto il 25 aprile. Bella cerimonia Sindaco, ma basta papocchi".

Più o meno dello stesso tenore la lettera di **Magda Bodrito e Azio Corghi**, che scrivono: "**A Guidizzolo, la Festa del 25 Aprile diventa Festa della Pace e della Libertà**. Il Sindaco, per non nominare la data del 25 Aprile, esordisce dicendo '64 anni fa... liberazione dal fascismo'. La parola *Resistenza* in coda: detta sottovoce. La novità annunciata, inserita pomposamente nella manifestazione, ha richiesto la collaborazione di due classi della scuola elementare. Ovviamente i bambini, accompagnati dalla maestra, rispondono con 'espres-

sioni in rima', svolgendo il tema loro imposto. Manca soltanto il saggio ginnico finale (camicetta bianca e gonna blu) e poi lo spettacolo può essere ripreso come "remake" di una scena di *Amarcord*."

"Il 25 aprile dovrebbe diventare per tutti gli studenti (e non) **giorno della memoria per la Liberazione dell'Italia dal nazi-fascismo**. (...) Il Sindaco di Guidizzolo ha ritenuto di non nominare e di fare festa chiedendo alla Banda Cittadina di esordire con *Fratelli d'Italia*, continuare con *il Piave mormorò* (guerra '15-'18), seguito dallo squillo di Tromba del *Silenzio d'ordinanza*; poi un accenno dell'*Inno alla Gioia* beethoveniano e rapida conclusione con un'allegria, anonima marcetta che invita al brindisi finale. Dove sono finite le canzoni della resistenza partigiana? Perché sono del tutto scomparse **Bella ciao** e **Fischia il vento** che negli anni scorsi, erano comunque collocate in chiusura della manifestazione? (...) È una nuova festa nazionale per il Popolo delle Libertà?"

HUNTSMAN

Enriching lives through innovation



I NOSTRI MERCATI

- Detergenza Domestica e Industriale
- Cosmesi e Cura della Persona
- Agrochimica
- Industria & Risorse
- Coating e Polimerizzazione

HUNTSMAN SURFACE SCIENCES ITALIA S.r.l.

Via Cavour, 50 • 46043 Castiglione delle Stiviere (MN) Italy

Tel +39 0376 6371 • Fax +39 0376 637323

Niente è impossibile.

Assistenza per vendita, manutenzione per tutti i tipi di piscine, vendita di ricambi, accessori e prodotti per il trattamento dell'acqua, tutto garantito dall'esperienza del servizio tecnico Piscine Service. Gli addetti al servizio Piscine Service hanno la formazione necessaria per assistere perfettamente la tua piscina.

Numero Verde 800 250541
www.piscineservice.it

piscine service

IN BREVE

ALTO MANTOVANO

"FOTOGRAFA L'ALTO MANTOVANO"
IAT Alto Mantovano indice il concorso fotografico "FOTOGRAFA L'ALTO MANTOVANO", finalizzato a promuovere le opere dei fotografi dilettanti e non. Il concorso durerà dal 1° giugno al 31 agosto 2009 e le foto selezionate verranno esposte alla 5ª Edizione dell'importante Esposizione d'Arte Fotografica "Fotografia come Arte" che avrà luogo nella splendida cornice di Villa Mirra, a Cavriana, dal 19 settembre al 4 ottobre 2009. Il concorso è aperto a tutti i cittadini residenti e non residenti in Italia. I temi suggeriti sono due: "Paesaggi e Panorami" e "Monumenti" (si accettano solo gli esterni e NON GLI INTERNI) inerenti il territorio dello Iat Alto Mantovano. 1° premio 400 euro, 2° premio un paio di occhiali Ray Ban e molti altri premi, fra cui un week end gratis per due persone in un elegante B&B con Centro Benessere, vari cesti di prodotti tipici delle colline moreniche e buoni acquisti presso alcuni negozi della zona. Per informazioni, regolamento e iscrizioni: Iat Alto Mantovano presso Proloco Castiglione delle Stiviere, telefono 0376 944061 www.iataltomantovano.it.

BRESCIA

ASSOCIAZIONE TERRA BRESCIANA

Siamo un'associazione senza scopo di lucro, ATB Associazione Terra Bresciana, stiamo dando vita al sito www.cibolocalebresciano.it dove cerchiamo di raggruppare tutti i produttori agricoli con vendita diretta. L'intento è quello di stimolare la gente ad acquistare direttamente dal contadino, valorizzare i prodotti agricoli locali arricchendo la filiera, stimolando il consumo di prodotti più genuini, sinceri, tralasciando l'imposizione dei prodotti omogeneizzati della grande distribuzione. Per informazioni: Dario Dalbosco, 329 4921044.
ATB Associazione Terra Bresciana
Piazzale Cremona 5, Brescia

CASTIGLIONE

COOP. MOSAICO, CRES ESTIVO

Mosaico società cooperativa sociale castiglione, che opera sul territorio dell'Alto Mantovano nel settore minori e famiglie, propone - all'interno dello Spazio Gioco "L'isola che non c'è" presso l'Istituto Lazzarini in via Garibaldi, 23 a Castiglione delle Stiviere - il Cres che durerà tutta l'estate 2009: dal 15 giugno al 11 settembre per bambini dai 3 agli 11 anni. Il progetto nasce dalla necessità di coprire periodi in cui tutti i servizi pubblici sono chiusi, così come la maggior parte dei servizi privati. Le attività programmate per il Cres 2009 prevedono compiti per le vacanze, laboratori ludico-espressivi, animazione alla lettura, giochi e tanto altro. Gli spazi comprendono ambien-

ti interni e un ampio giardino che si estende fino ai piedi del castello. È possibile, a scelta, una frequenza al mattino, al pomeriggio o a giornata intera dalle 7:30 alle 18:00 in turni di due settimane.

I pasti sono serviti in loco dalla cucina interna o portati al sacco dai partecipanti. L'ambiente educativo è assicurato dalla presenza di educatori qualificati. L'Istituto ospita, da circa un anno, anche lo Spazio Gioco per bimbi in età di scuola dell'infanzia, che ha iniziato le proprie attività nell'ottobre dell'anno scorso. Per informazioni e iscrizioni: Mosaico Società Cooperativa Sociale - Via Leoncavallo, 52 - Castiglione delle Stiviere - tel. 0376 638526 - 349 5251233 - Fax 0376 860000 - E-mail: mosaico.coop@virgilio.it.

CAVRIANA

CASA DI BENIAMINO: A CAVALLO!

Primo, secondo e terzo posto alle ragazze allenate nel Team Exodus di equitazione di Pozzolengo alla Gara Nazionale di un giorno di salto ostacoli categoria Brevetto Pony svoltasi a Brescia domenica 24 maggio.

Un podio tutto al femminile per le ragazze del Circolo Ippico FF Pozzolengo, parte dei Team Exodus presenti in tutta Italia in varie discipline con sede simbolica a Casa di Beniamino a Cavriana. Un successo dunque per i Team Exodus che sempre più intendono sostenere con lo sport il modello educativo di Don Mazzi come alternativa al disagio giovanile non solo per il recupero ma anche e soprattutto per la proposta di una vita sana e piena. Su una trentina di ragazzi e ragazze tra i 10 e i 15 anni provenienti da tutta la Regione Lombardia, il podio è stato tutto conquistato dalle ragazze del Circolo Ippico FF di Pozzolengo (Loc. Valli-celle) allenate dall'istruttore Micaela Vicentini, ex amazzone di Concorso Completo di equitazione a livello nazionale. Al primo posto Sara Mazzi, 12 anni di Valeggio s/M, al secondo posto Miriam Mazzi, 13 anni di Valeggio s/M, e al terzo posto Silvia Salucci, 12 anni di Desenzano d/G.

DESENZANO DEL GARDA

PARCO NATURALE - AREA UMIDA SAN FRANCESCO

Il 23 maggio scorso è stato inaugurato, a Desenzano, il Parco naturale denominato "Area Umida San Francesco". Si tratta di un'area di particolare pregio naturalistico, ubicata a ridosso del Lago di Garda, caratterizzata da specie flogistiche peculiari e da una vegetazione ormai rara nel territorio bresciano. Il parco naturale, che si estende per circa cinque ettari in un canneto compatto, è protetto da una fascia boschiva naturale che ne determina un'efficace schermatura a vantaggio dell'avifauna

stanziale e migratoria, che deve essere tutelata nella sua integrità.

Con questa iniziativa, voluta dal Comune di Desenzano del Garda ed approvata con deliberazione dal Consiglio della Regione Lombardia, l'amministrazione comunale, intende provvedere alla valorizzazione, conservazione e tutela della zona, affidando il compito della gestione dell'oasi all'associazione Airone Rosso. Per informazioni rivolgersi ad Airone Rosso: sanfrancescoasi@yahoo.it - telefono 393 495613104.

LONATO DEL GARDA

MERCATO CONTADINO

Sulla scia del successo che i mercati contadini stanno riscuotendo in tutta Italia, questa innovativa forma di vendita diretta dei prodotti di fattoria è arrivata anche a Lonato. Sabato 2 maggio, infatti, è partito il mercato contadino di Lonato, per cui tutti i sabati, dalle 8 alle 13, in via Galilei e Caduti del Lavoro, i consumatori potranno scoprire i prodotti delle terre gardesane.

Al mercato del sabato a Lonato si potrà acquistare frutta, verdura, miele, vino, carne, formaggi, gelato e yogurt direttamente dal produttore e senza bisogno di andare in campagna, ad un prezzo di sicuro interesse per quanto riguarda il rapporto prezzo qualità. Sono una decina i produttori che partecipano al mercato contadino di Lonato, che garantiscono la qualità e l'origine dei prodotti posti in vendita. Per informazioni: Consorzio agrituristico mantovano, www.agriturismomantova.it info@agriturismomantova.it telefono 0376 324889

ESENTA

TORNEO NOTTURNO DI CALCIO

Il Gruppo Sportivo Esenta organizza, nel centro sportivo parrocchiale, il XVII Torneo notturno di calcio a 5 - XII Trofeo Federico B. e Cristian G. alla memoria. Inizio torneo: lunedì 8 giugno 2009, si gioca nelle serate di lunedì, mercoledì e venerdì. Le squadre verranno divise in quattro gironi, accedono al turno successivo le prime due classificate di ogni girone. A seguire incontri ad eliminazione diretta. Superficie in erba sintetica.

SOLFERINO

UNA BRUTTA COREOGRAFIA

Egregio direttore, mentre plaudo ai reporter da Solferino volti a valorizzare i fatti del 1859, non posso esimermi dal segnalare la brutta coreografia esistente attorno alla piazza Alta. Le facciate di tante case (disabitate) sono brutte e pericolose. Speriamo sia la volta buona per eliminare questa indecenza. Mario Giuseppe Daldosso Guidizzolo



IL PREMIER È MALATO?

PICCOLA CRONISTORIA AD USO E CONSUMO DI CHI VUOL CERCARE DI CAPIRE

L'USO STRUMENTALE DEL CORPO FEMMINILE

Assistiamo ad una dirigenza di partito che fa uso dei bei volti e dei bei corpi di persone che con la politica non hanno molto a che fare. Questo uso strumentale del corpo femminile del corpo femminile, al quale naturalmente le protagoniste si prestano con estrema disinvoltura, denota uno scarso rispetto, da un lato per quanti, uomini e donne, hanno costruito uno spazio con le proprie capacità e il proprio lavoro, dall'altro per le istituzioni e per la sovranità popolare che le legittima.

(FareFuturoWeb - la rivista on line della fondazione presieduta da Gianfranco Fini - 27-04-09)

CIARPAME SENZA PUDORE

"Quello che emerge oggi, attraverso il paravento delle curve e della bellezza femminile, è la sfrontatezza e la mancanza di ritegno del potere che offende la credibilità di tutte le donne". Qualcuno ha scritto che tutto questo è a sostegno del divertimento dell'imperatore. Condivido, quello che emerge dai giornali è un ciarpame senza pudore, tutto in nome del potere" (29-04-09).

(Veronica Lario)

MIO MARITO NON STA BENE

"Non posso stare con un uomo che frequenta minorenni". "Ho cercato di aiutare mio marito, ho implorato coloro che gli stanno accanto di fare altrettanto, come si farebbe con una persona che non sta bene. E' stato tutto inutile" (03-05-09).

(Veronica Lario)

ALLA FINE NE RESTÒ SOLTANTO UNA...

Leva questa, cancella quell'altra, depenna quest'altra ancora: l'hanno chiamata la notte del bianchetto. Ore 23 di martedì, Varsavia: Silvio Berlusconi arriva nella sua suite dopo una giornata di incontri con le autorità polacche. E da quella stanza il premier non esce più. Smonta e rimonta le liste del Pdl. Poi le fa faxare a Roma.

(Liberio 30-04-09)

LA RABBIA DELLE VELINE ESCLUSE

"Questa è una grande presa per i fondelli". "L'idea di candidarmi mi è arrivata da loro". "Ero certa, mi avevano

già chiamato per firmare l'accettazione". "Avevo già firmato il contratto dal notaio".

(La Repubblica 02-05-09)

PATETICO

"Veronica crede alla sinistra" (30-04-09) "Veronica dovrà chiedermi scusa pubblicamente" (04-05-09)

"E' un tranello mediatico", una "cospirazione della sinistra", "Veronica è stata sobillata... so io da chi" (05-05-09). "Le candidature per le Europee non sono state decise direttamente dal premier. Ad occuparsene sono stati i tre coordinatori del Pdl: Bondi, La Russa e Verdini" (05-05-09).

(Silvio Berlusconi)

IL QUOTIDIANO DEI VESCOVI

Ciò che farebbe ridere in una puntata del Bagaglino non può non preoccupare i cittadini che di tanto "ciarpame" alla fin fine farebbero volentieri a meno. Preoccupa perché la politica e lo spettacolo, in un abbraccio mortifero, hanno dato nell'occasione il peggio di sé. Per questo noi continuiamo a coltivare la richiesta di un presidente che, con sobrietà, sappia essere specchio - il meno deforme - all'anima del paese.

(Avvenire 05-05-09)

PERCHÈ NON PARLANO?

Una nota di Palazzo Chigi smentisce le ricostruzioni giornalistiche di uno sfogo del premier per l'ingratitude delle deputate del Pdl, che non sarebbero accorse in sua difesa. Ma, appunto, perché non parlano?

(Il Riformista 27-05-09)

IL PREMIER È MALATO?

Veronica Lario ha detto che "non sta bene". Geriatri (come il professor Gianfranco Salvioli, dell'Università di Modena) ritengono che i comportamenti ossessivi nei confronti del sesso, censurati da Veronica Lario, potrebbero essere l'esito di una "degenerazione psicopatologica di tratti narcisistici della personalità". Quali sono le condizioni di salute del presidente del consiglio?

(La Repubblica, 14-05-09)

LA VERITÀ

I cittadini hanno il diritto di sapere la verità.

(La Civetta)

SILVIO VIII



COME SAREBBE CHE NON POSSO FARLA RINCHIUDERE NELLA TORRE DI LONDRA!?

ESTERNASION DANGEREUSE

Tosto elenchiam le doti di una moglie: Tacere sempre e controllare le voglie, Sia che sian figlie di lasciva tentazione, Sia che producano rischiosa esternazione.

I panni sporchi, seppur griffati e in seta, Si lavano in famiglia, son cosa segreta.

Accadde un dì che una certa Lario, Vera icona in fatto di beltà, Sperduta in un viver solitario Scordò d'un tratto la sola verità Che una sposa mai può obliare Neppure se cornuta e anche mazzaiata Ovvero che è illecito esternare Pena una conditio ancor più ingrata.

Colei che con due ipnotici misteri turbò nel suo profondo un cavaliere Fu fatta sposa e per mistici sentieri Raggiunse le gran vette del potere. Ma poi si sa, il maschio è cacciatore, Il tempo sì nemico e sì spietato, Vogliamo noi privare un predatore? Seguir virile istinto giammai è peccato!

Per così tanti lustri ella ben tacque Costretta in un ruolo assai infelice Finché subdolamente in lei nacque Insana volontà da traditrice! In fondo le veline in Parlamento è forse uno dei crimini più aberranti? Se poi guardiamo ben proprio lì dentro C'è un covo di ladroni e di briganti. E se son pur ciarpame sin pudore Le candidate con il bel personale dovranno pur sollazzar l'Imperatore, Dovran pur sollevar il divin morale?

Ma che tristezza e che miseria nera Dover assister, poveri e passivi Alle kermesse da soap che ogni sera I media ci rifilan punitivi.

A tanto poco, inutile e sfinente Che logora il cervello della gente Privandola del senso delle cose Anestetizzando questioni dolorose Come il diritto alla propria dignità Il raggiungimento di una vera parità Io contrappongo la mia tacita protesta La mia coscienza è ancora molto desta Dico di no a tutto il vero ciarpame Che ha ridotto la politica in liquame. La Pelle

MIGRANTI DIRITTI VIOLATI

UN GOVERNO SENZA UMANITÀ

Di fronte ai respingimenti illegali e inumani che sta effettuando il governo italiano, i partecipanti al Meeting nazionale "per un'Europa di Pace", che si è svolto nella città di San Francesco d'Assisi dall'8 al 10 maggio 2009 per iniziativa della Tavola della pace e del Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani, hanno rilasciato la seguente dichiarazione.

La decisione del governo italiano di respingere i disperati che fuggono dalla guerra, dalle torture, dalla fame e dalla miseria ci fa male, ci offende e ci ferisce. **Non parliamo di immigrati ma di persone, donne, uomini e bambini.** Hanno paura, freddo e fame. Ci chiedono asilo e protezione e li respingiamo

senza pietà. **Come italiani, proviamo vergogna.** Nessun governo si può permettere di venire meno ai doveri di solidarietà, di accoglienza e di difesa dei diritti umani che sono iscritti nella nostra carta Costituzionale e nel diritto internazionale dei diritti umani. Nessun governo può togliere a nessuno il diritto al cibo, alla salute, all'istruzione, ad un lavoro dignitoso. **Questi fatti ci offendono e ci feriscono.** Così come ci sentiamo offesi e feriti da tutte quelle leggi, quei provvedimenti, quelle dichiarazioni, quelle parole velenose che stanno alimentando nel nostro paese un clima di violenza, discriminazioni, intolleranza, insofferenza, razzismo, divisione e insicurezza. **Un governo senza umanità minaccia di toglierci la nostra uma-**

nità. Non possiamo accettarlo. Senza umanità saremo tutti più poveri, insicuri e indifesi. Solo riconoscendo agli altri i diritti che vorremmo siano riconosciuti a noi, riusciremo a vivere meglio. Per questo, mentre alcuni costruiscono muri e scavano fossati tra di noi e il resto del mondo, noi ci impegniamo ad aprire le nostre città e comunità locali, a renderle sempre più accoglienti e ospitali per tutti, per chi ci è nato e per chi è arrivato da poco. Le città in cui vogliamo vivere sono **le città dei diritti umani.** Città belle, accoglienti, dove si vive bene perché ci si aiuta l'un l'altro.

Tavola della pace
Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani

A RISCHIO I DIRITTI FONDAMENTALI DEI MIGRANTI

Amnesty International Italia (AI), Associazione studi giuridici sull'immigrazione (ASGI), Consiglio italiano per i rifugiati (Cir), Medici Senza Frontiere (MSF), Save the Children e Società italiana di medicina delle migrazioni (SIMM) si appellano ai parlamentari affinché stralcino l'art. 21 del ddl 2180 ("pacchetto sicurezza") o esprimano voto contrario. Le organizzazioni di tutela dei diritti esprimono profonda preoccupazione per

le barriere all'esercizio di alcuni **diritti fondamentali** da parte dei migranti, che sorgerebbero con l'introduzione del reato di ingresso e soggiorno illegale previsto dell'articolo 21 del disegno di legge in discussione. Stabilire che fare ingresso o risiedere irregolarmente in Italia equivale a violare la legge penale significa infatti rendere obbligatoria la denuncia del migrante che si trovi in tale situazione da parte di ogni pubblico uf-

ficiario (art. 361 c.p.) o incaricato di pubblico servizio (art. 362 c.p.) che ne venga a conoscenza. Le organizzazioni firmatarie sono fortemente preoccupate dal fatto che i migranti, per timore di essere denunciati con conseguenze di rilievo penale, sarebbero indotti a sottrarsi al contatto con tutti gli incaricati di pubblico servizio, in qualunque ambito, innescando **un'allarmante situazione di compromissione dei diritti fondamentali.** Il

timore di avvicinarsi a ogni tipo di servizio pubblico escluderebbe dall'accesso all'assistenza e ai diritti soprattutto le fasce più deboli della popolazione migrante, quali le vittime di tratta, i minori e le altre persone vulnerabili. Ne sarebbero probabilmente colpiti anche coloro che hanno una situazione di soggiorno regolare ma precaria.

Gruppo Mantovano di Amnesty International

GRIMM: LETTERA AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ill. mo signor Presidente del Consiglio dei Ministri, Ci permettiamo di scriverLe in relazione alle ultime e drammatiche vicende che hanno visto **il respingimento forzato in Libia** di molti immigrati africani che, spinti dalla disperazione e dalla negazione di ogni libertà, tentavano di raggiungere l'Italia alla ricerca di una vita più umana.

Noi siamo un'associazione *onlus* denominata *Grimm Cantieri di Solidarietà*. Il Grimm - acronimo di Gruppo di Impegno Missionario, Cantieri di Solidarietà - è nato nel 1985 dalla geniale intuizione del sacerdote bresciano don Serafino Ronchi (1937-2005) con l'obiettivo di attivare una forma di volontariato in linea con i **principi dello scambio e della condivisione gratuiti**, muovendosi secondo una motivazione di fondo fortemente ancorata ai **valori della solidarietà, del volontariato e dell'impegno missionario.** (...) Da quel lontano 1985 il Grimm Cantieri di Solidarietà non si è più fermato: ha mosso migliaia di volontari, oggi ne ha in forza oltre cinquecento, e ha realizzato diverse decine di opere non solo in Africa e in America Latina, come già si è detto, ma anche in Asia e in Europa Orientale in particolare in Albania, in Polonia ed in Romania. Quel che ci vorremmo permettere è di invitare sia la SS. VV. Ill. ma sia gli onorevoli membri

del Suo Gabinetto a **vivere un'esperienza di volontariato internazionale** con noi in un cantiere allestito in un Paese del Sud del Mondo. Pur rendendoci pienamente conto della particolarità della nostra proposta, siamo del pari certi che persone intelligenti e sensibili come Lei, signor Presidente, e come i Suoi Ministri ed i Suoi Sottosegretari, potrebbero in tal modo meglio comprendere **la dura condizione di fatto di quei nostri fratelli** che trovano fonte di speranza e di consolazione in un viaggio tanto irto di rischi quanto di esito incerto e che, riteniamo, non sia **né cristiano e neppure umano far terminare con un respingimento senza controlli e senza verifiche umanitarie**, indipendentemente dalle norme e indicazioni dell' ONU, verso il luogo di partenza e che, per la gran parte di questi disperati, **significa andare incontro ad un'esistenza disumana, se non alla morte stessa.** Scusandoci con Lei per la licenza presaci e per il disturbo arrecatoLe e il tempo sottratto ai Suoi molteplici impegni istituzionali, ci è gradita l'occasione per salutarLa con deferenza.

Cordialmente.

Agostino Terzi

Il Presidente e il Direttivo

MEDITERRANEO - OCEANO, ARCIPELAGO - IMPERO, CITTADINO - CONSUMATORE A PROPOSITO DI GLOBALIZZAZIONE

(2 di 3)

di Luca Cremonesi

Questo ciclo di articoli nasce da una lezione che avrei dovuto tenere nell'ambito di un progetto dedicato al tema, quanto mai attuale, della Globalizzazione. Si è deciso di non realizzare quelle lezioni per contingenze varie. Ho dunque scelto di rendere pubbliche parte di quelle riflessioni che mi hanno impegnato per preparare quella lezione.

Si diceva degli oceani e del Mediterraneo, ma anche dei continenti separati dagli oceani. Il Mediterraneo (il medio fra due terre direi) è sempre stato un mare chiuso, la piscina privata del villaggio che si affaccia sulle sue coste. Le città, piccoli gioielli (Otranto, una su tutte, di disarmante bellezza), sono pontili chic che ogni piccolo proprietario della multiproprietà sul Mediterraneo vuole per abbellire il proprio possedimento.

Il binomio Mediterraneo - Oceano ci ha mostrato come la globalizzazione sia un fatto antico che caratterizza l'Occidente europeo. Anche ciò di cui trattiamo questa volta mostra la globalizzazione quale DNA dell'Occidente (il suo destino direbbero certi filosofi sui sentieri dell'essere). Arcipelago e Impero sono immagini che prendo da due libri di qualche anno fa: *Arcipelago* di Massimo Cacciari (Adelphi) - il Cacciari interessante, quello pre-rivalutazione di Evola - e *Impero* di Toni Negri e Michael Hardt (Rizzoli) - sì, proprio il cattivo maestro, dove cattivo è aggettivo di maestro - best sellers politico del 2000. L'*Arcipelago* è un gruppo di isole che si trovano generalmente in mare aperto, più raramente vicino a un continente. Sono spesso di natura vulcanica, situati lungo le dorsali sottomarine o i punti caldi, ma ci sono molti altri processi che possono generare tale fenomeno, tra i quali l'erosione e il deposito di sedimenti. La Grecia, la culla della civiltà europea - con buona pace di chi vuole che sia la cultura cristiana, molto più tarda (a questo punto avrebbe senso inserire la babilonese, l'assira, oppure quella ellenica, quella romana, quella rinascimentale) - è formata da un vasto arcipelago di isole (unità isolate) in collegamento, grazie al mare, fra di loro. Un proto federalismo che ha nel-

la collaborazione e nell'identità collettiva, fatta di unità delle differenze, la sua nota distintiva. Nell'*Arcipelago* è insito (è già contenuto, lo specifico per i dottori che mi accusano di essere oscuro...) il meccanismo di globalizzazione: le isole sono tante e unite formano una realtà, il popolo greco, che ha dato vita a una delle culture più importanti nella storia dell'umanità. L'unità (greca) si formava in caso di emergenza, di guerre, di pericoli comuni. Tante isole, tante città, diverse fra loro, che però si federavano per far fronte a un nemico comune. Se la Grecia è la culla della civiltà europea lo è perché, per prima, insegnò il valore dell'essere collettivo, della vita in comunità, dell'uomo come essere sociale. A questo si aggiunga il valore della politica come organizzazione collettiva dello spazio pubblico. L'*Arcipelago*, diciamo come va detto, è la differenza che crea l'unità e l'identità in nome di un obiettivo condiviso; una comunità ristretta che si allea per perseguire un fine comune. Anche la globalizzazione è l'unione di molte differenze (vari mercati, vari modelli di produzione, varie merci, vari lavoratori, seminati qua e là, con diversi diritti e doveri, che si uniscono per realizzare un prodotto). La globalizzazione, dunque, è un processo economico ad *Arcipelago*.

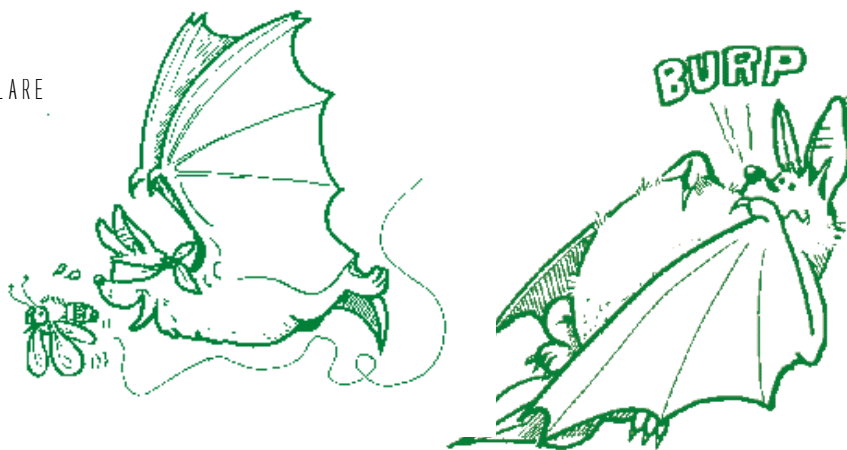
Tuttavia, l'epoca contemporanea non è costruita sul modello dell'*Arcipelago*, bensì dall'*Impero*. "Il concetto di Impero è caratterizzato, soprattutto, dalla mancanza di confini: il potere dell'Impero non ha limiti. In primo luogo, allora, il concetto di Impero indica un regime che di fatto si estende all'intero pianeta, o che dirige l'intero mondo "civilizzato". Nessun confine territoriale limita il suo regno. In secondo luogo, il concetto di Impero non rimanda a un regime storicamente determinato che trae la propria origine da una conquista ma, piuttosto, a un ordine che, sospendendo la storia, cristallizza l'ordine attuale delle cose per l'eternità" scrive Toni Negri nella *Prefazione* al voluminoso *Impero*. *Impero* è l'anti-Arcipelago come gli Oceani sono l'anti-Mediterraneo, eppure in entrambi i concetti è presente l'idea di globalizzazione. L'*Impero* è una sovranità che non esiste come

singola unità perché si tratta del superamento di tutte le barriere dello Stato, là dove è l'economia che regola la vita di cittadini seminati ai quattro angoli del mondo. Le sovranità nazionali sono superate dal meccanismo economico del mercato (il vincitore della Guerra Fredda secondo Fukuyama, tanto da indicarlo come "la fine della storia"...), che, seguendo una logica imperiale, agisce libero e indisturbato (forse è per questo che serve parlare di *popolo delle libertà* e non di *liberi cittadini*?).

Non si confonda impero con imperialismo: "Al contrario dell'imperialismo, l'impero non stabilisce alcun centro di potere e non poggia su confini e barriere fisse. Si tratta di un apparato di potere decentrato e deterritorializzante che progressivamente incorpora l'intero spazio mondiale all'interno delle sue frontiere aperte e in continua espansione". L'*Impero* non ha un centro, ma si muove e da segni tangibili della sua esistenza: centralizza senza essere centro e si vede solo là ove esercita il suo potere. In sostanza è un modo di agire che impone modelli, schemi e direzioni; è il volto contemporaneo della globalizzazione occidentale che, in nome dell'autonomia necessaria all'economia, deve procedere senza ostacoli.

Cosa differenzia l'*Arcipelago* dall'*Impero*? Il fatto che un modello economico ristretto a poche unità sia umano, diremmo noi profani di economia, mentre un modello globale risulta disumano. L'*Arcipelago* è sostenibile, è uno sviluppo che produce progresso; l'*Impero* non è sostenibile e produce sviluppo senza progresso, semmai regresso. In entrambi i casi v'è una certezza: siamo noi, in quanto cittadini, che dobbiamo intervenire, altrimenti ci ritroveremo sempre e solo con la verità che ci meritiamo. Chiudo con le parole di Paul Krugman, Nobel 2009 per l'Economia: "Non possiamo quindi sfuggire alle responsabilità delle nostre azioni dando la colpa ai mercati globali che invece contengono esempi concreti di sviluppo e di diminuzione della povertà".

A questo punto il problema è formulato: siamo ancora cittadini? o siamo diventati solo dei consumatori e come tali veniamo trattati?



(1 di 2)

ANGELI O DEMONI?

di Chiara Vecchies

Vent'anni fa, quando per la prima volta parlai a qualcuno dell'idea di favorire il **ritorno dei pipistrelli per combattere le zanzare**, feci la mia prima esperienza con il trovarmi di fronte occhi sgranati ed espressioni esterrefatte. "Sei sicura? Quei piccoli demoni che portano la rabbia e si attaccano ai capelli?". Ero giovincella, abitavo ancora in piena campagna friulana e quindi attribuii il fatto di essere presa così genuinamente per pazza ad una certa arretratezza culturale che, per certi versi, caratterizzava ancora la mia terra natale. La sorpresa fu, invece, di ritrovarmi davanti le medesime facce più spaventate che perplesse anche nell'ambiente universitario triestino prima e milanese poi, mentre durante il periodo passato tra Roma e il Gran Sasso mi fu addirittura sconsigliato di parlare dell'argomento perché "sconveniente". Accenni di comprensione e simpatia solo da naturalisti, biologi e speleologi, a volte anche da vecchi contadini e montanari che non avevano abbandonato la loro vita stentata per scendere a valle: insomma persone che, a loro volta, vengono spesso considerate "folli" comunque, a prescindere! Fosse stata un'idea mia, avrei potuto anche rassegnarmi.

Tutto cominciò, invece, leggendo lo splendido *La notte delle balene* di Roger Payne, grande biologo di fama internazionale. In un capitolo dedicato ai chirotteri descriveva con passione questi piccoli mammiferi, grandi divoratori di insetti eppure talmente malvisti da essere addirittura a rischio di estinzione. Lì trovai l'informazione che mi fece improvvisamente amare visceratamente queste piccole creature membranose: l'incredibile quantità di insetti divorati ogni notte da un singolo pipistrello. Facciamo due conti: pesandone uno prima e dopo una notte di caccia (dati riportati dall'Università di Firenze) ci si accorge che il suo peso è aumentato dal 25% al 50%. Si parla di poco, 4-5g ca., ma corrisponde ad un numero di insetti che varia da 20 a 10.000 in funzione delle dimensioni. E supponendo che il nostro "Bat" voglia cibarsi solo di zanzare in una notte potrebbe farne fuori anche 2.000. Non è male, direi, per un esserino che al massimo pesa 15g compresi pelo e ali! Nel libro, Payne citava prestazioni più entusiasmanti, riferendosi però a specie non presenti in area europea. Raccontava anche di come alcuni gruppi controcorrente avessero intrapreso una campagna informativa sui benefici all'agricoltura e alla salute pubblica della presenza delle varie specie di pipistrelli, fornendo tra l'altro la possibilità di adottarne delle coppie da ospitare in apposite casette sospese. Dal momento che non mi sembrava né fattibile né opportuno cercare di farmi spedire delle "Bat Houses" (o "Bat-Box") da oltreoceano, cercai informazioni su iniziative simili in Italia, con scarsi risultati se non le espressioni sbigottite dei miei interlocutori; capii poi che non trovavano tanto sconvolgente l'idea che i pipistrelli fossero bestiole utili, quanto il fatto che una ragazza potesse aspirare ad averne qualcuno vicino a casa! **Mah, a dire il vero a me non hanno mai fatto orrore tanto più che, giuro, mai nessun pipistrello ha mostrato predilezioni particolari per i miei lunghi capelli o per il mio collo, anzi! Che sia forse io l'unico essere umano poco... appetibile?**

Gli anni passano, qualcosa forse cambia persino nella mentalità comune. Una decina d'anni fa ho finalmente cominciato ad aver notizie su progetti pilota in varie zone d'Italia, in particolare nella campagna emiliana e in quella toscana. Notizie

sempre frammentarie, un po' perché non avendo Internet mi accontentavo delle informazioni che mi passavano amici e colleghi, un po' perché a quanto pare gli Enti coinvolti non avevano dato grande spazio pubblicitario alle proprie iniziative. Come dargli torto, trattandosi di animaletti così poco popolari meglio aspettare i primi riscontri positivi piuttosto che rischiare di veder vanificato il tutto dall'intervento dei soliti vandali attivisti. Oggi, sul Web è sufficiente inserire "ZANZARE" E "PIPISTRELLI" come chiave di ricerca per accorgersi di quanto questa idea abbia fatto strada in questi anni. **Anche in Italia ci sono ormai parchi e associazioni che si sono fatti carico della sensibilizzazione sui Chirotteri** fornendo schede, laboratori, schemi costruttivi delle casette per ospitare singoli individui o intere colonie, centri visite, persino ambulatori per il pronto soccorso dei piccoli mammiferi. Tra le varie iniziative la LIPU oltre a fornire i disegni e le spiegazioni è in grado di spedire in contrassegno a prezzo di costo delle casette per pipistrelli già belle e pronte, mentre il Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze ha riproposto con successo anche per il 2009 il progetto "Un pipistrello per Amico", con la possibilità di acquistare le Bat-Box direttamente presso le IperCoop della Toscana.

E sul Garda? Ho provato a sondare l'ambiente e spero vivamente di essere smentita, ma mi sembra tutto fermo. Quando mi trasferii in zona, sette anni fa, un amico naturalista di Roma mi consigliò subito, a torto o a ragione, di non partire in quarta come al solito: "Già non ti conosce nessuno, se poi ti riempi il sottotetto di pipistrelli non mi meraviglio che qualcuno salti fuori ad accusarti di stregoneria o altre cose carine". Qualche anno più tardi, quando tornai alla carica, mi fu risposto che in realtà c'erano già state delle proposte in tal senso, anzi era stato già stilato un progetto per favorire **l'impianto di una colonia di pipistrelli in riva al lago** proprio per contenere la diffusione delle zanzare. Provvedimento che, a quanto pare, proprio in quei giorni era stato smentito dal nascere perché giudicato "troppo impopolare" dalle Amministrazioni Comunali.

Ora, è mia opinione che **sul Garda la cosa in assoluto più impopolare siano proprio le zanzare**. "Se le zanzare siano o non siano esseri degni di esistere è una questione ancora irrisolta", diceva qualcuno. Non entro nel merito, ma in qualche modo dobbiamo pure difenderci e se in casa non finirà mai di ringraziare le zanzariere e il buon vecchio ventilatore, quando esco a passeggiare il problema è pungente. Ci sono i rimedi chimici, certo, ma guarda caso WWF, Assoconsumatori, AIAB e altre associazioni ambientaliste hanno già sottoscritto un appello al Ministro della Salute e al Ministro dell'Ambiente riguardo gli effetti (oltre che sull'ambiente) sulla salute umana dei pesticidi e degli altri prodotti in uso contro le zanzare. Il tutto complicato dal fatto che **i danni non sono immediati, cosa che non rende semplice identificare il problema, e dalla legislazione in materia**. Infatti, mentre in agricoltura l'uso dei pesticidi è regolato da leggi precise, nella disinfestazione delle aree urbane sembra ci sia molta più libertà d'azione e spesso anche i privati agiscono autonomamente facendo un uso disinvolto dei prodotti in commercio, mai del tutto innocui e talvolta estremamente pericolosi.



SEMPLIFICAZIONI E RISCHI DEL SÌ

di **Andrea Engheben**

I cittadini italiani saranno chiamati a votare per un referendum il giorno 21 giugno 2009, in ritardo di un anno, dato che si sarebbe dovuto svolgere entro il 15 giugno 2008, ma lo scioglimento anticipato delle Camere con la caduta del governo Prodi lo ha fatto posticipare. Probabilmente molti hanno sentito, in TV come alla radio o sui giornali, nominare questo referendum, credo quasi nessuno sappia, però, che cosa si va a votare. Sempre che si vada a votare, dato che, grazie soprattutto all'opera di Maroni la data è stata fissata proprio per il 21 giugno. Quindi, oltre ad essere ormai estate, con inevitabili conseguenze come intere famiglie in vacanza, sarebbe dopo pochi giorni da altre votazioni, quelle riguardanti le elezioni europee, e quindi un incentivo in più per l'italiano medio a non scomodarsi per raggiungere i seggi. Maroni, d'altro canto, non fa che fare i propri interessi, dato che l'intera Lega Nord è contraria al referendum.

Meglio chiarire ora di cosa effettivamente si tratta. A tutt'oggi vige una legge elettorale, proporzionale e con premio di maggioranza, che risale alla fine del 2005 ad opere del ministro Calderoli, il quale la definì in seguito "una porcata". Calderoli affidava il premio di maggioranza (ovvero un surplus di seggi per chi ottiene più voti) non solo alla lista più forte, ma anche alla coalizione di liste, il che favorisce i partiti più piccoli all'interno delle coalizioni, penalizzando chi ne rimane fuori, con il risultato di frammentare ulteriormente le forze politiche. Se dovesse invece vincere il "sì" quest'anno, il premio di maggioranza andrebbe unicamente

alla lista più forte, eliminando l'uso della coalizione.

Ed ecco perché la Lega è così contraria, essendo partner di secondo livello nella coalizione con il Pdl. Non solo la Lega si oppone, ma anche i partiti minori, dato che il referendum alzerebbe ulteriormente le soglie di sbarramento per entrare in Parlamento (4% alla Camera e l'8% al Senato).

Il Pd invece si esprime a favore, in questo appoggiato dall'Italia dei Valori di Di Pietro e, cosa che forse ha lasciato molti interdetti, lo stesso Berlusconi ha affermato che voterà "sì". Pd e Pdl sono schierati dalla stessa parte.

Il premier ha giustificato la sua scelta affermando di non essere masochista, di fatti, essendo a capo del partito più forte non ne avrebbe che da guadagnare e magari levarsi quella spina dal fianco che è la Lega, utile per arrivare al governo, ma fastidiosa come una zanzara una volta piazzati ai piani alti. La "porcata" introduceva, inoltre, un sistema proporzionale modificando quello uninominale della legge del '93. Con un sistema uninominale, al momento del voto il cittadino sceglie non solo il gruppo politico, ma anche la singola personalità, senza lasciare al partito il compito di nominare i rappresentanti che andranno in Parlamento.

Il terzo quesito del referendum si pone il compito di risolvere questo problema abolendo i cosiddetti plurieletti, ovvero i candidati eletti in più circoscrizioni e quindi in grado, dopo averne occupata una, di nominare a loro piacimento, per le altre circoscri-

zioni spettanti di diritto, altre persone, le quali non sono state votate dai cittadini. Questa pratica è talmente diffusa che 1/3 dei parlamentari è composto da queste persone, deputati o senatori per grazia ricevuta. Riassumendo, se il "sì" dovesse passare, sulla scheda elettorale apparirà un solo simbolo, un solo nome e una sola lista per ciascuna aggregazione che si candidi. Questo sarebbe un passo avanti per l'Italia che smetterebbe di essere ingessata nella struttura delle coalizioni.

Vi è però un rischio, il quale non va dimenticato. Ottenuto il premio di maggioranza, la lista, quindi il singolo partito, sarà molto più libero nelle proprie scelte, che possono essere sì giuste, ma anche sbagliate.

Non per accusare nessuno, ma riguardando al nostro passato, una delle prime cose che fece Mussolini al governo fu quella di introdurre un sistema maggioritario. Molti esponenti non propriamente fascisti si iscrissero così nelle liste del fascio e il neodittatore ebbe una larghissima maggioranza in Parlamento. Quindi sì, riformare il sistema elettorale, ma se questo dovesse accadere attenzione poi a chi si vota.

Spero che i cittadini italiani, anche col costume e infradito, si presentino comunque puntuali alle urne per votare "sì", ma poi, quando ci sarà da eleggere i propri rappresentanti, siano consapevoli di mettere nelle mani di questi un potere che potrebbe essere usato impropriamente e quindi di scegliere candidati in grado di dare stabilità allo Stato, ma al tempo stesso di garantire il pieno liberalismo, sempre che di questi candidati ne esistano.



indecast s.r.l.

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - IGIENE URBANA
SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

Via Gerra - Castiglione delle Stiviere (Mn)
tel. 0376 679220 - fax 0376-632608
www.indecast.it
e-mail: intdep@intdepcast.it

- Raccolta rifiuti solidi urbani
- Raccolta differenziata
- Spazzamento strade e servizi di ecologia
- Gestione piattaforma ecologica comunale
- Servizi di spazzamento strade e piazzali
- Manutenzione verde pubblico
- Acquedotto
- Fognatura
- Depurazione acque
- Trattamento rifiuti liquidi speciali
- Gestione depuratori c/o terzi
- Gestione calore edifici comunali

ERNESTO TRECCANI E L'ARTE GENTILE

di Fabrizio Migliorati

Concepita secondo un criterio strettamente cronologico, la mostra consacrata ad Ernesto Treccani a Montichiari si inaugura con alcuni dipinti dell'ambiente di "Corrente" (Mucchi, Cassinari, Sassu, Birolli, Migneco e altri).

Di questo movimento, che si opponeva fortemente al fascismo e alle sue manifestazioni artistiche di contorno, Treccani conserverà l'accanita opposizione allo status quo. *Operaio con bandiera rossa*, *Congresso PCI a Milano* ma anche *La pace viene avanti cantando*, *Il mago Baruffo*: poco importa quale siano gli eventi ivi descritti. La politica si colora di un'atmosfera fiabesca: ciò, però, non fa del messaggio politico qualcosa di più leggero, ma ne radicalizza le intenzioni.

Gli esordi vedono l'artista alle prese con una semplificazione formale che si attua sugli oggetti dell'immediato quotidiano: la tavola, i coltelli. I contorni si raddrizzano e si induriscono, segnando e segnalando le zone a campitura monocroma. *Lo Zappatore*, 1955: sorge naturale chiedersi se Treccani abbia guardato a Bacon. I tratti mancano la delineazione, le linee di forza percorrono liberamente il corpo, portandolo anche poco oltre di sé (ma non vomitandolo come avrebbe fatto il pittore irlandese); il tutto su di una superficie completamente blu.

Ma Treccani è nato in Lombardia e, più che uno dei cardinali violentati di Bacon, lo zappatore profuma di odori cristici. La zappa che percorre trasversalmente il dipinto regge l'uomo come se questi vi fosse inchiodato (e nemmeno troppo ardita è l'idea che l'insieme possa essere un uomo crocefisso rappresentato in scorcio). Tra incontri organizzati tra Mondrian e Klee (*Kasba*, 1949) soluzioni giacomettiane (i due busti che asciugano le carni provocando un'essudazione dalle ossa), omaggi a Nizza (che è solo fiori, priva di struttura urbana), incontriamo i dipinti di volti. Sono questi, forse, i lavori più conosciuti dell'artista. Premessa: i suoi *Volti* ricordano il suo volto, quello personale. Non sono, quindi, particolarmente attraenti, nulla hanno dell'ideale classico di bellezza. E, potremmo dire, proprio qui inizia il bello. I visi sono di una bianchezza raffinata, spuntano silenziosi dalle trame della tela, come per non disturbare. Non parlano, si limitano solamente a sorridere, candidamente, con le loro bocche tenute a freno da una timidezza che non permette alcun mantenimento nella memoria. Questi volti restano proprio perché non vogliono rimanere. La loro volontà viene terremotata dalla loro apparenza. Un'ultima nota sul capolavoro della mostra: *Marina Lunga*, 1975 (guardarla in fotografia sarebbe un delitto). Un olio su tela di 200 x 30 cm dove non si vede altro che una lingua di mare in mezzo al bianco-violetto della terra e quello azzurrino del cielo.

Ernesto Treccani è riuscito a darci la brezza marina utilizzando la pittura ad olio. Quella ferita che si apre al centro respira, e la candidezza che promana è il risultato anche di ciò che la minaccia. Nessun ideale di purezza, ma la coscienza che la purezza è già qui. La mostra, aperta fino al 7 giugno, ha inaugurato la nuova sede espositiva di Palazzo Tabarino.



L'Istituto d'Arte ha voluto ricordare il Maestro nel centenario della nascita con un evento a cui hanno partecipato gli studenti nel ruolo di spettatori e di animatori; molti giovani non conoscevano la figura del fondatore della loro scuola e questa è stata l'occasione per avvicinarli a questa grande esperienza umana e storica. Attraverso alcune letture, tratte dai libri scritti da Alessandro Dal Prato, *Una scuola* e *Storie Vere*,

ALESSANDRO DAL PRATO TRA IERI E OGGI

di Giusi Nobilini

è stato proposto un percorso sintetico ma significativo, articolato in tre momenti. Dopo le tappe fondamentali attraverso le quali si è giunti all'attuale assetto istituzionale, gli studenti si sono interrogati sull'essere artista, attraverso una suggestiva lettura che ricorda come Alessandro bambino ha trovato dentro di sé, a livello istintivo, l'esigenza di esternare il suo bisogno di arte. Nel segno della continuità è stato chiamato il prof. Edoardo Bassoli, ottimo testimone e continuatore dell'eredità artistica e didattica del fondatore, divenuta nel tempo solida base per guidare

obiettivi e percorsi. Non una commemorazione quindi, dal sapore distaccato, ma uno sforzo per rendere sempre più viva e proficua l'eredità che questa scuola ha in custodia, con la volontà e la gioia dei giovani di continuare, di conoscere e di sperimentare.

L'ultima parte ha ricordato un argomento così caro nel tempo a tutti gli studenti, la gita, anche se il termine ufficiale è uscita didattica, oggi come allora rimane un grande momento di arricchimento culturale ma anche di aggregazione e di esperienza, soprattutto quando era necessario usare la bicicletta.

A cura di **Carlo Susara**

Radio Onda d'urto è nata nel 1985 per amplificare le mobilitazioni di quel periodo: le lotte contro le centrali nucleari, quelle del movimento degli studenti dell'85, le prime occupazioni dei centri sociali. Si evolve poi verso un obiettivo più ambizioso: quello di essere uno strumento d'informazione ed approfondimento sia sul piano locale sia su quello internazionale, cercando di fornire gli strumenti necessari per un'analisi critica della realtà. Il sito della è: **www.radiondadurto.org** L'intervista è a Umberto Gobbi, coordinatore dell'emittente.

Che tipo d'informazione fornite?

Il nostro proposito è quello di fornire un'informazione globale pur restando ancorati alla nostra dimensione e natura di radio comunitaria, ricercando un forte radicamento nella città e nella provincia di Brescia e nei territori dove arriva il nostro segnale radio. Informazione globale nel senso che aspiriamo a raccontare con un taglio originale e critico quanto accade a livello internazionale, nazionale e locale.

Quali analisi sono alla base del vostro lavoro?

Partiamo dalla consapevolezza che la parola e la comunicazione oggi sono delle armi potenti per veicolare le ragioni e le istanze del conflitto e della trasformazione sociale, per opporsi alla barbarie del razzismo e della guerra che incombe su questo inizio di nuovo millennio. Quindi il nostro sforzo è quello di affinare un progetto comunicativo all'altezza della situazione: per questo, nell'ormai lunga vita della nostra emittente che compirà 24 anni a dicembre, siamo passati da semplice megafono-amplificatore delle lotte ad un più ambizioso obiettivo: essere anche un luogo pubblico di discussione e di confronto oltre che uno strumento di approfondimento ad ampio raggio.

Di chi è la proprietà della Radio?

La proprietà della radio è di una associazione culturale senza fini di lucro. Il nostro reale "editore collettivo" è l'assemblea di tutti i sostenitori e sostenitrici della radio, alla quale possono partecipare i volontari della festa e tutti gli abbonati; queste sono le persone che garantiscono alla radio la sopravvivenza economica ed hanno permesso anche lo sviluppo degli ultimi anni. Radio Onda d'urto infatti si basa solo



sull'autofinanziamento attraverso la festa estiva, gli abbonamenti ed altre iniziative durante l'anno; non abbiamo sponsor e non trasmettiamo spot pubblicitari.

Come mai la vostra festa è cresciuta così tanto?

La festa nel corso degli anni è cresciuta tanto perché offre un ambito di socialità e di aggregazione libera, intergenerazionale ed interculturale; un luogo dove si può mangiare e ascoltare ottimi concerti a prezzi accessibili. Dove non vige la logica del divieto ed il clima da "caserma" che tante Giunte Comunali vogliono imporre nelle città e nei parchi pubblici ma dove è richiesto il rispetto di una convivenza corretta, dove siano banditi atteggiamenti razzisti, sessisti e discriminatori. Questo non piace e fa diventare lividi gli attuali amministratori di Brescia, con il vicesindaco sceriffo Rolfi in testa, che infatti hanno dichiarato guerra alla festa annunciando che non concederanno più dall'anno prossimo l'area dove si svolge il nostro evento. Difendere il diritto alla realizzazione della festa significa non solo difendere spazi di libertà ma anche salvaguardare l'esistenza della nostra radio. Lanceremo una potente campagna di mobilitazione che partirà con una raccolta firme durante la festa di quest'anno (dal 13 al 29 agosto). Contiamo sul sostegno di tutte le persone che vogliono che continui ad esistere una voce libera e critica, anche se non ne condividono sempre le posizioni.

A cura di Carlo Susara e Sara Monteverdi

*Se conoscete o fate parte di associazioni o gruppi che lavorano e lottano per i diritti civili, per la cultura, contro cementificazione e distruzioni ambientali, per l'interculturalità, antirazziste e tutto quanto possa rientrare nella definizione "Società Civile", questo è il vostro spazio, mandate una mail ad **info@frammento.org***

LIBRERIA PEGASO

ET

fino al 30 giugno 2009

Su tutti gli Einaudi Tascabili.

Listino aggiornato nei punti vendita



EINAUDI TASCABILI

-30%

TITOLI FIRST CLASS,
PREZZI LOW COST.

Via Mazzini, 109 - Castiglione d/S - Centro Commerciale Benaco - T 0376 638619

"Surge et Ambula"

a cura di **Rosa Perosi**

**i testi sono scritti dagli ospiti di O.P.G. di Castiglione delle Stiviere*

LA MIA PENA PIÙ GRANDE

Senza ombra di dubbio la pena più grande per un essere umano dopo la mancanza della salute fisica, è la privazione della libertà. Questa privazione di libertà può manifestarsi in diversi modi. Non è necessariamente vero che si debba essere ristretti fisicamente per non essere liberi.

Esiste un sistema più sottile per imprigionare una persona, cioè controllarne psicoanaliticamente il pensiero, e manipolarlo orwellianamente a proprio piacimento: come la medicalizzazione della pena con diagnosi discutibili e trattamenti estremamente pericolosi sia dal punto di vista fisico che psichico. La pena per la colpa dunque, diventa così una specie di nevrosi ossessiva dell'intera umanità provocata da un senso di colpa collettivo conseguente alla condanna inflitta.

Sorge la consapevolezza della colpa che in questo caso coincide con il rimorso provato collettivamente. La società si fonda ora sulla condivisione della colpa per il delitto commesso; la pena si fonda sulla coscienza della colpa e del suo rimorso che ne deriva; la normalità infine si fonda in parte sulla necessità di questa società dell'espiazione che il sentimento di colpa esige.

Luca

La mia pena più grande è nel cuore: è la perdita di mia figlia ed è una pena che non si sconta, non avrà mai fine, è un dolore che, se all'inizio era insopportabile, tanto da desiderare di morire adesso è una costante con la quale mi sono abituata a vivere. Anche nei momenti più sereni il ricordo di mia figlia mi accompagna con una fitta al cuore.

La privazione della libertà al confronto è un graffio.

Certo, a distanza di anni dal mio reato, desidero essere di-

messa, mi fa soffrire anche la lontananza dai miei familiari ed amici. Ho superato il senso di colpa, ma il dolore trova sollievo solo nella fede e grazie alla fede riesco a ritenermi ancora degna di vivere. La mia sofferenza può servirmi ad avvicinarmi alle altre persone che soffrono e a dar loro qualche parola di conforto. **Violetta**

Per me la pena più grande che sto pagando è la sofferenza ed il dolore di ciò che mi è capitato. Avevo oro tra le mani ed ora ho solo un vuoto nell'anima. Non contano tanto gli anni da scontare in opg o in carcere perché prima o poi uscirò, ma anche quando avrò la libertà tra le mani, nessuno e ripeto, nessuno potrà cancellare quello che mi è successo, certo si potrà alleviare un pò, come già mi sta capitando qui in opg. La differenza è che qui c'è il senso di protezione, ma fuori penso che i primi tempi sarà dura perché ci sarà l'impatto con la vera realtà, quella realtà che durerà per tutta la vita.

Santina

Il mio reato che ho commesso è stato traumatizzante e ciò mi ha portata alla mia non libertà, alla mia adolescenza e alla mia crescita. Ma da una parte, anche nei luoghi di sofferenza sto imparando a crescere, a capire, a riflettere e la pena per me più grande è stata aver ferito le persone care, mamma e papà che mi vogliono molto bene e anche il fatto che ho commesso il reato per una persona che non se lo meritava affatto. La pena che per me fa soffrire di più oltre ad aver deluso i miei parenti, è che non mi sto godendo la vita al di fuori delle sbarre da ventiquattrenne. **Robertina**

poesie

Il fior che un dì cogliesti per me
non profumo inebriante
ma pegno d'amore
che solo il ciel può donare il giusto colore.
Un po' come l'anima mia
a volte torbida, a volte pia.
Comunque certo che mai più butterò
questo mio povero cuore via!....

Anonimo

Le donne crescono...
Vivono di cuore aperto...
Per dare alla luce...
Un fiore di speranza...
A una vita lunga...
E interminabile...

Santina

Ti amo, ti amo, ti amo, ti amo.....
Il mio disco si è incantato
Come il mio cuore innamorato

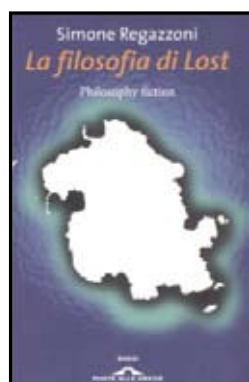
Roby

LIBRI PEGASO

T 0376 638619

A cura di Luca Morselli / beastopolis@hotmail.it

Per tutti i cultori di *Lost*, la popolarissima serie televisiva americana arrivata alla sua quinta stagione, già diventata epocale, e per tutti gli appassionati di filosofia, Simone Regazzoni, docente universitario presso la Cattolica di Milano, lancia nelle librerie un libello scorrevole e appetibile che racconta e rilegge le prime quattro stagioni della serie, e va ad individuare alcuni passaggi, tematiche, eventi, personaggi che riecheggiano l'eterno domandare con cui uomini e donne, *in secula seculorum*, hanno interrogato il mondo alla disperata ricerca di un senso. Ne è così scaturito, *nomen omen*, *La filosofia di Lost*. L'autore avvia la sua opera con una lunga premessa, nella quale accenna e rivendica la bontà della sua scelta di affrontare le serie televisive con la filosofia, o la filosofia con le serie televisive. Il pensiero filosofico, alle prese con un accademico snobismo, peccerebbe assai di cecità nei confronti dei nuovi mezzi espressivi se questi venissero trascurati. La serie televisiva *Lost*, dice Regazzoni, non è un semplice strumento di *entertainment*, ma una vera e propria opera d'arte televisiva, che ha fatto suo tutto il modello di diffusione trans-mediale (tv e satellite, web, downloading) e che vive dei contributi e delle "aggiunte" che i fans di tutto il mondo apportano alla serie, tra riviste, blog, siti più o meno autentici e affidabili dedicati al telefilm. *Lost* parla di un gruppo di sopravvissuti ad un incidente aereo che si ritrova su un'isola apparentemente sperduta e deserta, senza riuscire a chiamare i soccorsi, alle prese con strani fenomeni atmosferici e con un entroterra da cui arrivano pericolosi mostri fatti di un fumo nero, senza sapere cosa stia succedendo nel mondo vero, se tutti loro siano oggetto di ricerca o meno o, addirittura, se il mondo "là fuori" esista ancora. Un espediente narrativo che apre le porte alla ragion d'essere stessa della filosofia: esiste davvero il mondo "esterno", una totalità di oggetti comprensibile di cui posso fare esperienza e che posso nominare e comunicare? Il "naufrago" di *Lost* impersonifica la domanda primaria di senso che il primo uomo sulla terra rivolse, e che ognuno di noi incessantemente rivolge, al mondo. Una volta che i miei sensi percepiscono qualcosa, come posso essere sicuro che ciò che percepisco sia vero, unico, stabile, e non magari il frutto di un inganno o un'illusione? Perché percepisco qualcosa? Da cosa è originato ciò che percepisco? Tutto poi avviene su un'isola. Che cos'è un'isola? Un raggruppamento di terre emerse dall'acqua, un "qualcosa" che si salva dall'infinita indifferenza dell'oceano, dove nulla è distinguibile rispetto a qualcos'altro. Ciò che posso affermare come stabile e certo, un'isola, porta con sé inevitabilmente il fondo indifferenziato, l'oceano, dove niente è più distinguibile e certo. Ogni cosa porta in sé il segno di questo nulla indifferenziato, la condizione intrinseca di poter ricadere nel nulla, nel non-senso, nel non-emerso. *Lost* è una serie televisiva che "dà a pensare", una "spinta" all'interrogazione del mondo che, per farlo, utilizza tutti i possibili canali comunicativi che la tecnologia contemporanea concede. La trama di *Lost* diventa una potente allegoria dell'esistenza, della ricerca di senso e di fondamento del mondo. La verità delle cose si mostra ai nostri occhi e si nasconde allo stesso tempo. La verità si concede alle nostre coscienze sempre e solo come ipotesi, come dubbio, come enigma. Buona lettura.



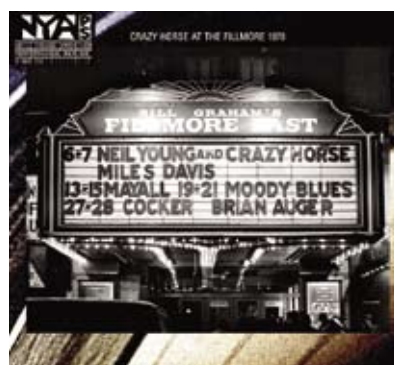
LA FILOSOFIA DI LOST
Simone Regazzoni
Ponti alle Grazie
12 euro

MUSICA CIVETTA

A cura di Giovanni Caiola / underdog1982@libero.it

New York, Lower East Side. Il vecchio Village Theater da un paio d'anni è stato trasformato in una sala da concerti. Non molto grande, ma importa poco: tutte le sere ci suona la crema del rock nordamericano. Al Fillmore East girano i soldi certo, ha le sue belle strade preferenziali pure la droga è ovvio, ma più che tutto il resto a transitare da quelle parti è la leggenda. Tutti sono disposti a scommettere che le sere del 6 e del 7 marzo del 1970 la leggenda in questione si chiami Miles Davis e come dar loro torto? Per circa cinque anni la suddetta scommessa pare vinta, ma nel '75 esce *Tonight's the Night* di Neil Young e qualcosa in quella vecchia convinzione s'incrina. Ma nessuno può ancora saperlo. Città imprecisata, negozio di dischi. La notizia non campeggiava sulle prime pagine dei giornali, ma gli appassionati del vecchio leone canadese sono comunque tutti pronti all'evento: nell'anno di grazia 2006 Neil Young s'è finalmente deciso ad aprire i suoi archivi. Avere fra le mani la prima di quelle reliquie è già di per sé un'emozione grandissima. *Live at The Fillmore East, March 6 & 7, 1970*: un live coi suoi fidi Crazy Horse nella formazione più perfetta di sempre! Poi giri la copertina e leggi i titoli dei brani, arrivato al penultimo dei sei in scaletta alzi lo sguardo in cerca di una sedia: non è bello svenire davanti a tutti. È entrata in scena la leggenda.

Ogni tanto qualcuno si picca di stilare un elenco dei chitarristi che hanno fatto la storia del rock, ma mai una volta che vi compaia il nome di Danny Whitten: datemi retta, gettate tutte quelle classifiche nella spazzatura. Danny Whitten dei Crazy Horse è stato uno dei chitarristi più fenomenali di sempre e sarebbe ora che tutti se ne accorgessero. Non fraintendetemi: non è una questione di mera tecnica, ma di stile. In una sola nota di Danny risuonavano i lamenti delle paludi fangose del delta e i fischi che il vento lancia giù dalle montagne per modellare le grandi pianure; in una sola nota di Danny risuonava un continente intero. Blues, folk, country, rock: li fondeva tutti assieme per donarci nella loro meravigliosa purezza bastarda. E molto spesso il suo ruolo non era che quello del chitarrista ritmico. Se non mi sono spiegato, non dovrete far altro che ascoltare quel che fece in quelle due sere al Fillmore East per capire: *Winterlong*, *Down by the river*, *Cowgirl in the Sand* sono miracoli scaturiti dagli aspri duelli ingaggiati da Danny e Neil alle sei corde. E poi, quasi alla fine della corsa, c'è *Come On Baby Let's Go Downtown*, scritta e cantata da Danny. È la stessa, identica versione che si ascolta in *Tonight's the Night* ed è qui che vive la leggenda: quel monolite di abbagliante tristezza, infatti, Young lo incide con la morte nel cuore e nella mente. Quella stessa morte che nel '72 si era portata via Danny e che aveva avuto molte facce: onori a iosa ma mai uno straccio di abbraccio amico, fica giovane e nuova ogni sera ma troppo spesso senza un perché, il vivere quotidiano un vuoto riempito da buchi nelle braccia. Commemorando l'amico, Young non può non mettere in quel disco la sua canzone, nella versione definitiva: quella catturata dal vivo una sera al Fillmore East.



**LIVE AT THE
FILLMORE
EAST**
Neil Young
2006

CINEMA CIVETTA

A cura di **Dà(vid)e Bardini**

Louise Michel era un'anarchica francese, instancabile lottatrice per i diritti delle donne, che nella seconda metà dell'800, tra un soggiorno e l'altro in prigione, aprì scuole libere in ogni parte del globo e rivendicò parità di istruzione e salari per i due sessi. Gustave de Kervern e Benoît Delépine hanno dedicato il loro film (quasi) omonimo alla memoria della combattiva femminista, suggellandolo in chiusura con una sua celebre frase. In realtà nel film Louise e Michel sono i nomi dei due protagonisti, per questo separati (o legati) da quel trattino: un uomo e una donna (ma le apparenze ingannano) dalle scarsissime qualità morali e intellettuali, che formano una risibile eppure letale associazione a delinquere.

La vicenda infatti prende le mosse da un gruppo di operai di una fabbrica tessile nella regione francese della Piccardie, che un mattino come tanti scoprono che il loro posto di lavoro, semplicemente, è stato smantellato.

Senza perdersi d'animo, decidono di unire i soldi delle loro esigue liquidazioni per fare qualcosa di utile e, messe le proposte ai voti, non può che vincere la più sensata: ingaggiare un sicario per ammazzare il padrone.

Louise si incarica di procacciare il killer di professione, e il meglio che riesce a trovare è Michel, un investigatore pusillanime che vive in una roulotte e porta il bucato a lavare dalla mamma. È l'inizio di una grottesca ed esilarante catena di omicidi, commessi in giro per l'Europa dai due malassortiti Bonnie e Clyde sulle tracce del vero padrone: una missione non facile all'epoca della globalizzazione.

Il film di Kervern e Delépine, vincitore del premio speciale della giuria per l'originalità al Sundance Film Festival, è un concentrato di deliziosa crudeltà, politicamente scorretto come non capita spesso di vedere. In 90 minuti accumula infanticidi; sfruttamento di malati terminali per atti criminali; amanti della modellistica che ricostruiscono realisticamente l'attentato dell'11 settembre; il tutto in salsa ambigualmente transgender. I protagonisti sono ottusi, goffi, vigliacchi e privi di alcun sentimento di umana pietà o generosità: non hanno scrupoli nei confronti di vecchi, bambini e invalidi. Dietro le quinte, meno compromesse nei gesti ma non meno determinate, stanno le altre operazioni del "collettivo", che forniscono telefonicamente ai due improbabili sicari indicazioni precise sui dirigenti da assassinare. Ciò che anima i personaggi è un bruciante odio verso i padroni, tutti, indistintamente.

Il delirante percorso di Louise e Michel diventa allora un irresistibile atto di anarchia pura: contro ogni regola, ogni sovrastruttura, ogni tipo di autorità imposta. *Louise-Michel* è un cinico e spudorato inno alla libertà individuale e alla morte (violenta) del perbenismo; talmente divertente e sgangherato da travolgere lo spettatore, che si ritrova a ridere senza ritegno di situazioni altrimenti aberranti.

Gli interpreti, i meravigliosi Bouli Lanners e Yolande Moreau, hanno il *physique du rôle* e la capacità di illuminare di stolidità vitalità i loro personaggi dalla fissità bovina; la sceneggiatura (opera degli stessi registi) non risparmia un colpo e regala momenti di comicità fulminante.

Il film è una boccata d'aria fresca, una dose massiccia di sana follia che scorre nei protagonisti, nei loro gesti dissacranti e incoscienti, fino a contagiare lo spettatore: si esce divertiti, ma anche turbati, riconoscendo un po' del nostro mondo nella rabbia ottusa di Louise e Michel.

LIBRI CIVETTA

A cura di **Paolo Capelletti / eidoch84@gmail.com**

Può un memorandum scritto da un romanziere scatenare un putiferio? È il caso di *New Italian Epic*, testo scritto e pubblicato on-line da Wu Ming 1 nel 2008. Il tentativo del membro della band di scrittori bolognesi era sintetizzare – per quanto precariamente – quella che egli definì come «instabile oscillante reazione ancora in corso» nella letteratura italiana. In pochi mesi si registrarono più di trentamila download e il memorandum aprì ad un acceso dibattito tuttora ben lungi dal sopirsi; sia in rete che sulla carta stampata gli interventi furono da subito così numerosi e i fraintendimenti in merito tanto enormi da spingere Wu Ming 1 a stendere un aggiornamento che ne tenesse conto – *New Italian Epic 2.0*, disponibile gratuitamente su www.wumingfoundation.com – e, in un terzo momento, a redarre la versione ora edita da Einaudi. Ma quali le tesi contenute nel saggio che hanno aperto ad una simile mobilitazione? In primo luogo, Wu Ming 1 riferisce le sue osservazioni ad opere narrative che hanno visto la luce tra il 1993 e le date odierne, per via delle profonde modificazioni che la società italiana ha subito in questi anni, a partire dalla caduta della Prima Repubblica, passando per i fatti del G8 di Genova o i riflessi mondiali seguiti all'11 settembre 2001. Narrazioni quali *Hitler*, *Q*, *Manituana*, *Sappiano le mie parole di sangue*, *L'ottava vibrazione*, *Antracite* (e sono solo alcuni tra i molti esempi possibili) condividono una dimensione epica, sia per la loro grandezza e ambizione, sia per le imprese eroiche e avventurose che vi compaiono; ma ad accomunarle è in primo luogo una prospettiva allegorica che propone chiavi di lettura della contemporaneità. Ecco allora nascere la definizione di quella che Wu Ming 1 chiama «nebulosa», per rappresentare non tanto un genere (e quindi una classificazione) ma un movimento dai confini indefiniti e cangianti, un comune sentire e creare che non può essere slegato dal suo momento storico e dal divenire – e lo dimostrano le reazioni che ha provocato il memorandum, tuttora in fermento soprattutto on-line (collegamenti agli interventi di scrittori e letterati, anche dall'estero, sono reperibili, oltre che sul sito della band, su www.carmillaonline.com e su www.ilprimoaamore.com). «New», proprio perché accade negli ultimi 15 anni; «Italian», perché avviene qui; «Epic» per le storie di ampio respiro e le allegorie del presente che ricorrono e si rincorrono nelle opere. Ma la caratteristica forse più interessante della «nebulosa», e certo legata alle trame allegoriche, è una presa di responsabilità di ciò che viene detto nelle opere che ne fanno parte, responsabilità che comporta una rottura con l'ormai asfittica e adagiata tendenza postmoderna. Là dove il postmoderno faceva ormai un uso stucchevole della pratica ironica e distaccata – scrive Wu Ming 1 – di una sorta di sorriso di scherno nei confronti delle cose del mondo che permetteva agli autori di nascondersi dietro alle proprie creazioni o, meglio, dietro alla pretesa di non averle create seriamente, la nuova tendenza si radica nella carne delle cose di cui racconta, non vi sfugge ma le guarda dritte negli occhi e con serietà. Che non significa seriosità, ma presa di posizione, spesso molto umoristica e sempre calda e carica di significato. Preziosa, nell'edizione stampata, l'aggiunta del saggio di Wu Ming 2 *La salvezza di Euridice*, definito dalla band «uno dei testi più importanti usciti dalla cucina Wu Ming, la nostra più compiuta dichiarazione di poetica».



WU MING

New Italian Epic

Letteratura, sguardo obliquo, ritorno al futuro

14,50 euro

BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO

Segnalazioni disinteressate di indirizzi utili per chi vuole acquistare prodotti biologici in zona, direttamente dai produttori o dai rivenditori o consumare un salutare pranzo biologico.

GRUPPO D'ACQUISTO SOLIDALE
"ALEXANDER LANGER"
 Lonato e Desenzano
<http://groups.google.it/group/gasgas>

GRUPPO D'ACQUISTO SOLIDALE
"CASTIGLIONE ALEGRE"
 Castiglione delle Stiviere
 Info: Mirko Cavalletto
 Cell. 333 7987749
mirkodiaz@alice.it

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA
BONATTI FIORENZO
 Ortaggi e frutta di stagione
 Loc. Marchetto, 2
 Desenzano del Garda
 Tel. 030 9121535

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA
CAPPA GIOVANNI
 Mele - Albicocche - Miele
 Loc. Cisari - Strada Zerbi, 16
 Monzambano (MN)
 Tel. 0376 800690

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA CASTELLO
 di Roberti Vittorio e C. s.a.s.
 Uova Fresche da agricoltura biologica
 Via dei Riali, 4
 Bedizzole
 Tel. 030 6872035
 Fax 030 6876567
www.agricolacastello.it
info@agricolacastello.it

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA
"IL CAMMINO"
DI SIMONELLI
 Formaggi
 Ortaggi di stagione
 Via Livelli
 Nuvolento

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA
"LA VENZAGA"
 Ortaggi di stagione
 Via Castelvanzago 14
 Lonato
 Aperta il venerdì
 dalle 9.00 alle 12.00

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA
"PAGLIETTE"
DI ARENGHI DANILO
 Ortaggi e frutta di stagione
 Vino
 Via Mulino, 6 - Solferino
 Tel. 0376 854292
 Cell. 333 1227127

FATTORIA BIOLOGICA
 di Faccioli Lucilla
 ortaggi-frutta
 strada Zanina, 3/5
 Birbesi-Guidizzolo
 Tel. 0376 840243

BIOCASEIFICIO TOMASONI F.LLI SNC
 Via Roma, 30
 Gottolengo (BS)
 Formaggi - Yogurt - Burro
 Latte fresco
 Tel. 030 951007
 Fax 030 9518147
 e-mail info@biocaseificiotomasoni.it
www.biocaseificiotomasoni.it

COOPERATIVA AGRICOLA "IRIS"
 Pasta - Farine - Ortaggi e cereali - Trasformati di pomodoro da agricoltura biologica
 Località Cascina Corteregona, 1
 Calvatone (Cremona)
 Tel. 0375 97115 - 0375 97057
 Fax 0375 977013
www.irisbio.com
commerciale@irisbio.com

IL GRANAIO
 di Casella Gabriella
 Pane, frutta e verdura, prodotti biologici, alimenti per intolleranze e per bimbi
 Via Repubblica 30 - Lonato
 Tel. 030 9132273

MARE NOSTRUM
 Alimenti biologici e per intolleranze alimentari
 gastronomia vegetale
 Via Desenzani, 1
 Castiglione delle Stiviere
 Tel. 0376 632554

OLIVICOLTURA FERRI COLLINE DI MONTE OLIVETO DI FERDINANDO FERRI
 Olio Extra vergine di Oliva
 Garda Orientale D.O.P.
 da Agricoltura Biologica
 Alta qualità
 Via del Fante, 3
 Monzambano (MN)
 Tel. 0376 800393

RISTORANTE VEGETARIANO "L'ARCOBALENO"
 Via Luzzago 6
 Brescia
 Tel. 030 2808720

RISTORANTE VEGETARIANO BIOHEAVEN
 Associazione Enogastronomica
 Via Castello, 37
 Esenta di Lonato
 Tel. 030 9105298



CASTIGLIONE SERVIZI
 SOC. COOP

MOVIMENTAZIONI MERCI
 E SERVIZI LOGISTICI INTEGRATI

VIA PIEVE 112/B
 46046 MEDOLE (MN)
 TEL. 0376 869106 - FAX 0376 869109
 E-MAIL: INFO@CASTIGLIONESERVIZI.IT



MANTOVA

Via Argentina Allobelli, 5
 46100 Mantova
 tel. 0376/232
 e-mail bediff@mm.combugli.it
www.cgil.mantova.it

Sede di Castiglione delle Stiviere
 Via Sinigaglia, 24
 tel. 0376/639971 - 671191



PULITUTTO
 IMPRESA PULIZIE

di DECEMBRINO DOMENICO
 46043 Castiglione delle Stiviere (MN)
 Via Croce Rossa, 28 - Tel. 0376/639563

LA TABACCHERIA DI EVA AL GRATTACIELO HA RIAPERTO CON LA NUOVA GESTIONE

TABACCHERIA DIEGO BELLOMI

Via Europa, 22 (Grattacielo)

Castiglione delle Stiviere

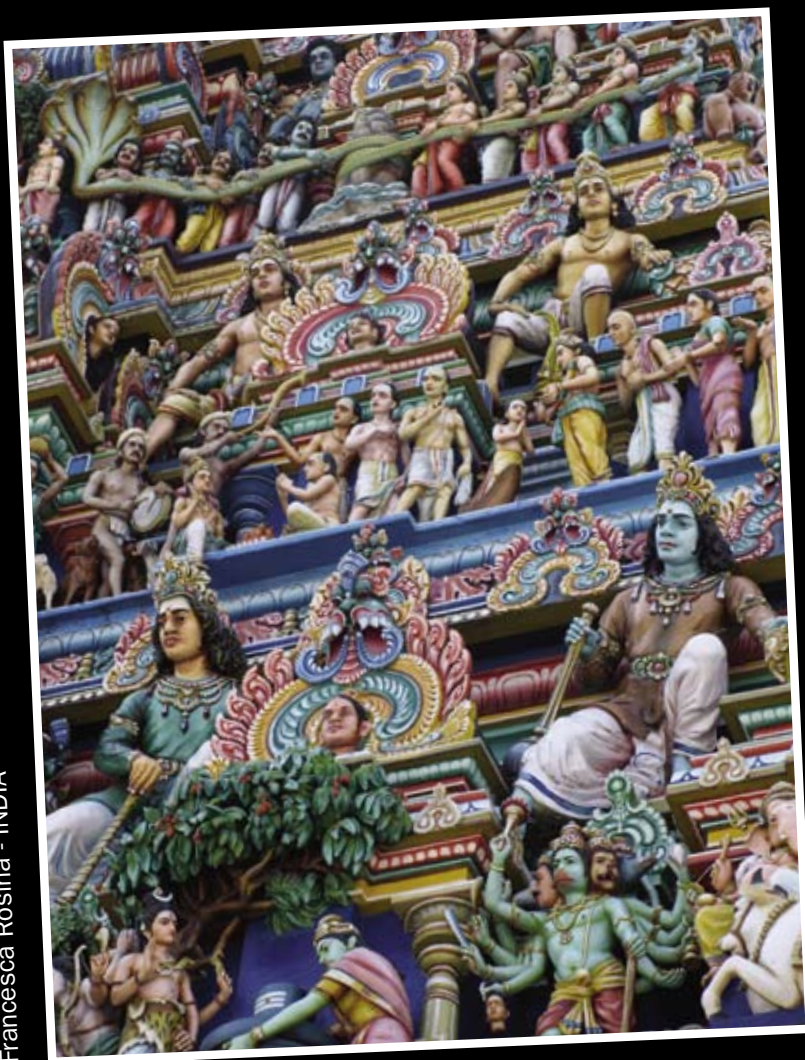
ti aspettiamo!

- TABACCHERIA
- CARTOLERIA
- ARTICOLI DA REGALO
- RICARICHE TELEFONICHE
- SALA GIOCHI...
- E ALTRO ANCORA....



3/3

Francesca Rosina - INDIA

**CASTIGLIONE****SUPERCINEMA
PIAZZALE DUOMO**
novità: locale climatizzatoFeriali ore: 21,00
Festivi ore: 17,00 - 21,00mercoledì 10 giugno
ore 21,00
Frozen River
di Courtney Huntmercoledì 17 giugno
ore 21,00
Teza
di Haile Gerimamercoledì 24 giugno
ore 21,00
La siciliana ribelle
di Marco Amenta6-7 Giugno ore 21.00
Earth - La nostra Terra13-14 giugno
ore 21.00
Terra Madre20-21 giugno
**Sala chiusa per
Manifestazioni Aloisiane**27-28 giugno
ore 21.00
Vincere**DOMENICA 28 GIUGNO,
PIAZZA DALLO****Colori, Suoni e Sapori di
Italia: la Tradizione delle
Marche***Musica, folklore, prodotti
tipici, artigianato tipico della
Regione Marche. Ricche
degustazioni e pranzi tipici
per tutti. Estrazione biglietti
lotteria dei Sapori***GUIDIZZOLO**Presso il cortile
del Teatro Comunale**ore 21,15
FILM ESTATE 2009**mercoledì 15 luglio
**Le avventure del topino
despereaux**mercoledì 22-luglio
**Viaggio al centro della
terra**mercoledì 29-luglio
Mostri contro alienimercoledì 5 agosto
Io e marle**CASTELGOFFREDO****19-20-21 Giugno
XIII° Edizione Tortello
Amaro**
info: www.tortelloamaro.it**www.civetta.info****diventa fan della
CIVETTA su:
www.facebook.com e
cerca su:
http://issuu.com/**



**CONTINUA
A GRANDE
RICHIESTA!**

La convenienza del MERCOLEDÌ

Un buono spesa da 5 euro per te!

Vieni a trovarci **mercoledì 3 e 17 giugno**:

a fronte di 2 acquisti del valore minimo totale di 30,00 euro,
riceverai un buono del valore di 5,00 euro da spendere
nella settimana successiva.



Leggi il regolamento esposto il 3 e il 17 giugno presso lo stand in galleria

ORARIO DI APERTURA 8.30 - 20.00

BENACO
CENTRO COMMERCIALE

Castiglione delle Stiviere - Mantova